LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Bruglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

LA PRIMA GIORNATA DI PONTIFICATO DI PIO X

Le solennità alla cappella Sistina — I primi ricevimenti — I primi atti del nuovo Pontefice — Come fu accolta l'elezione all'estero — Le cronache del passato Conclave.

(Per telefono e per telegrafo alla « Stampa »).

La cerimonia dell'adorazione del nuovo Papa alla Sistina.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 5, ore 12.

Stamane, alle ore 10, nella cappella Sistina, ebbe luogo la terza adorazione del Sacro Collegio. Il Papa vestiva gli abiti pontificali, e, seduto al faldistorio, ricevette l'obbedienza di tutti i cardinali per ordine di anzianità. I cardinali si appressavano al Pontefice, gli baciavano il piede, il ginocchio e la mano, quindi gli davano l'abbraccio ed il bacio. I cantori della cappella Sistina cantavano intanto il Te Deum. Il Papa, quindi, ricevette l'obbedienza dei patriarchi, degli arcivescovi, dei vescovi, degli assistenti al soglio e dei prelati. Il cardinale Oreglia, come decano del Sacro Collegio, pronunziò le preghiere *Super electum pontificem*. Il Papa, quindi, ha impartito la solenne benedizione. Deposti poscia gli abiti pontificali, uscì dalla cappella a piedi, traversando le sale regia, ducale e le loggie, accolto dalle acclamazioni dei famigliari e da poche signore. Il Papa ha confermato la sua anticamera.

I primi ricevimenti.

La circolare del Governo italiano.

Alle 17,15 il Santo Padre cominciò a ricevere gruppi di signori e di signore. Quest'ultime gli portarono moltissime corone a benedire.

Alle ore 18, Pio X scese per la prima volta a passeggiare nei giardini del Vaticano, accompagnato dalle sue guardie nobili, dal conte Ambrosi, dal marchese Vincenzi, dal conte Barbara.

Sua Santità fece una breve gita in carrozza, poi a piedi, ritornando alle 18,45 in Vaticano.

Continuano le incertezze sulla nomina del segretario di Stato.

Credo, però, poter escludere che la scelta cada su Vincenzo Vannutelli, Agliardi o Cavagnis. Fra le ipotesi non inverosimili raccolte, vi è pure quella secondo cui si pensi di affidare il Segretariato a Merry del Val, quando nel prossimo Concistoro verrà nominato cardinale, come gli fece capire il Papa, mentre riceveva da lui lo zucchettino bianco.

Secondo altre voci, Pio X penserebbe pure al cardinale Aiuti. In ogni modo, ogni decisione definitiva non è prossima.

In seguito alle insistenze pervenute al Santo Pontefice dai cardinali esteri, che desiderano di poter assistere alla incoronazione, Pio X decise di ritornare sulla sua deliberazione, che rinviava la cerimonia per l'8 dicembre prossimo venturo, ed ha stabilito che questa si farà domenica prossima.

Mi risulta a questo proposito, che sarà diramata dal Governo ai prefetti la seguente circolare:

« *Signor prefetto*,

« Per parte del nuovo pontefice Pio X non si fece al Governo nessuna comunicazione sulla sua elezione. Avvertola quindi che i funzionari di Stato non potranno intervenire alle feste ecclesiastiche che si celebreranno per tale elezione.

« Voglia partecipare ai sotto-prefetti queste disposizioni.

« Firmato: *Zanardelli*. »

Sembra che fra i pochi che all'ultimo scrutinio non diedero il voto al cardinale Sarto vi siano i tedeschi Fischer, Skrbensky, Gruscha e Katschaler.

Il presidente del Consiglio, che aveva già disposto per la sua partenza per Maderno, ha rinviato la sua partenza per domenica sera o lunedì.

L'anticamera del nuovo Pontefice.

Osservazioni e aneddoti.

Il nuovo Papa ha proceduto alla formazione della sua nobile anticamera, confermando la maggior parte delle cariche conferite già da Leone XIII. Il maggiordomo Cagiano non sarà rimosso, sebbene non ancora ufficialmente confermato. Sapete che sono stati riconfermati Lapponi a medico e a maestro di camera Bisleti. Il posto di scalco è tenuto dal commendatore Storbini. Si assicura che si nominerà a gentiluomo Gavazzi, già impiegato alla Banca d'Italia. Tutti i camerieri segreti, d'onore, di cappa e spada, essendo decaduti, attendono la conferma. Frattanto non possono indossare l'uniforme, nè assistere alle funzioni.

Ieri Pio X si è prestato a lasciarsi fotografare. Stamane ha celebrato Messa nella cappella privata, e, dopo una colazione frugale, lesse tutti i giornali di Roma, interessandosi ai commenti intorno alla sua nomina.

Fra le prime persone ricevute dal Papa vi fu il conte Grosoli, presidente dell'opera dei Congressi cattolici. Grosoli si genuflesse ai piedi del Papa, che lo fece rialzare dicendo:

— Andemo, andemo, fio, semo sempre el vostro patriarca de Venezia.

Pio X si trattenne lungamente col Grosoli in tono famigliare e in dialetto veneziano, esprimendo un grande affetto per la sua Venezia.

Ancora qualche aneddoto sulla elezione. Il cameriere del nuovo Pontefice, appena appresa la notizia della elezione, è scoppiato in pianto ed è corso a nascondersi nella sua stanza. Ci volle del tempo per trovarlo e condurlo nella cappella Sistina per vestire il suo padrone degli abiti pontificali. Comparve nell'aula pallido, cogli occhi rossi. Appena scorto il nuovo Pontefice, si gettò in ginocchio baciandogli due volte il piede. Pio X ha abbassato la mano sul capo del servitore paternamente.

E' stato notato che fra i pochi edifici illuminati al buio ieri sera vi era la chiesa di San Luigi dei francesi — chiesa nazionale di Francia — e gli istituti clericali francesi che sono di fronte e vicini al palazzo del vicario. La gente si domandava se la causa della dimenticanza fosse la mancata riuscita di Rampolla, candidato dei cardinali francesi.

Come Pio X fu impedito di dare la benedizione dalla loggia esterna.

Il *Messaggero* assicura che il Papa non benedì dalla loggia esterna per un tiro fattogli dalle persone che lo circondavano. Il comandante le guardie nobili, Negroni, che stava a sinistra del Papa, gli disse: « Vostra Santità dovrebbe degnarsi di fare cosa gradita alla popolazione romana, dovrebbe dare la benedizione al popolo dalla loggia esterna. » Il Papa era titubante. Allora intervenne il capo degli intransigenti, che disse: « Mi permetto di fare osservare a V. S. che prima di prendere una decisione così grave, che potrebbe avere conseguenze spiacevoli, essere causa di disordini, di dimostrazioni ostili, sarebbe bene interpellare in proposito il Sacro Collegio. »

Il Papa, stanco e sbalordito, non ancora conscio della sua sovrana autorità, per cui avrebbe dovuto rispondere: « Faremo ciò che meglio crederemo », rimase influenzato dalle insinuazioni, e fu cosa facile indurlo a dare la benedizione dalla loggia interna della basilica.

La cronache del Conclave.

Come si è votato.

Roma, 5, ore 12.

I giornali continuano ad occuparsi delle vicende del passato Conclave.

Contrariamente a tutte le voci corse, posso garantirvi che il cardinale S. Vannutelli non riportò più di quattro voti, compreso quello del fratello Vincenzo, che aveva fatto un grande lavorio.

Il cardinale Rampolla ebbe un massimo di 31 voti, e ne conservò ancora 12 nell'ultima votazione. Gli rimasero fedeli i sette cardinali francesi ed i quattro spagnuoli, ed, inoltre, ebbe il voto del Sarto stesso.

Il cardinale Gotti ebbe un massimo di 17 voti; per lui lavorarono attivamente compatti i cardinali tedeschi, e vi fu un momento in cui parve avere grandi probabilità di riuscita. Fu allora che i cardinali Vincenzo Vannutelli, Satolli, Agliardi, a scongiurare la riuscita del Gotti, concentrarono gli sforzi sul Sarto, che dapprima aveva riportato pochi voti.

I tre cardinali suddetti ebbero un po' di discussione fra di loro, giacchè ciascuno di essi pretendeva di essere stato grande elettore del Papa.

Nulla si sa di positivo circa la nomina del segretario di Stato. Mi consterebbe che fu offerto il cardinale Ferrata, ma che ha declinato la carica per ragione di salute e forse più ancora per non compromettere il suo avvenire, poichè conta solo 56 anni e può col tempo aspirare al Papato.

Stamane il Papa ricevette il signor Tanfani, che, secondo un privilegio della nota sua casa, gli presentò la sciarpa bianca; ricevette pure il comm. Puccinelli, e con entrambi si intrattenne con grande affabilità.

Valerio.

⁂

Il *Popolo Romano* dice che il Conclave si svolse così: Alle prime votazioni il maggior numero di voti li ebbero Rampolla e Serafino Vannutelli, ma vi furono molte dispersioni. Sarto nella prima votazione non ebbe che 4 voti. Nella seconda giornata Vannutelli crebbe di qualche voto. La dispersione dei voti si mantenne, giacchè il gruppo più forte dei cardinali esteri, rafforzato da alcuni dell'episcopato italiano, mostrava di non voler cedere dal proposito di escludere una candidatura di Curia, pronto ad appoggiare uno fra i cardinali preferiti da uno dei due gruppi di Vannutelli e Rampolla. Di fronte a tale situazione, Vannutelli, Agliardi e Satolli si avvicinarono al gruppo neutrale, propugnando la candidatura Sarto, appoggiata da Kopp, dai cardinali austro-ungarici, dai belgi e da qualche francese e portoghese. Così lunedì mattina il maggior numero dei voti li ebbe Sarto, che sostituì Vannutelli di fronte a Rampolla, mentre Gotti, di cui era partigiano Oreglia, ebbe 6 voti. Lunedì Sarto con la votazione d'accesso ebbe 40 voti; il gruppo Rampolla tentò una diversione su Di Pietro, ma era tardi. Sarto pregò, piangendo, di non insistere sulla sua candidatura.

Ieri mattina, prima della riunione, dai cardinali fu richiesta la chiave della loggia esterna. Si comprese che nella serata era avvenuto un nuovo scambio di idee, ed i varii rampolliani avevano aderito alla candidatura Sarto per non protrarre il Conclave. Nell'ultima votazione Sarto ebbe 50 voti; Rampolla, 10; Gotti, 2.

I vantaggi della guardia di scorta di Pio X.

Il *Messaggero* dice che la guardia nobile Muccioli, a cui toccò in sorte di fare la scorta d'onore al cardinale Sarto quando è entrato in Conclave, riceverà in regalo 5000 lire, e potrà chiedere una grazia qualsiasi al nuovo Papa. Il regalo lo dividerà colle guardie assegnate ai cardinali Svampa, Capecelatro, Ferrari, Bacilieri, avendo il Muccioli e queste guardie stabilito di dividersi il dono qualora uno dei loro cardinali divenisse Papa. Muccioli chiederà per grazia che sia riammessa in servizio la guardia nobile Pietro Marchi, sospesa per due anni causa un thè offerto ad alcune signore nel Corpo di guardia.

I due camerieri di Pio X.

Alla Segreteria di Stato.

Pio X ha pregato Pio Centra di restare al suo posto come cameriere segreto, ed ha assunto, come secondo cameriere, Giovanni, il suo domestico che aveva a Venezia. Monsignor Giovanni Della Chiesa, sostituto segretario di Stato, resta al suo posto. Si vuole che Pio X abbia pregato subito Rampolla di restare pro tempore al suo posto, ma Rampolla pregò il Papa di dispensarlo.

Il *Popolo Romano* dice che per il momento il Papa andrà al suo appartamento al terzo piano del palazzo Clementino, dove abitava Rampolla. Volle occupare la stessa camera da letto che aveva nel Conclave.

Ieri sera il cardinale vicario fece notificare alle chiese di Roma il nuovo Papa, ordinando per la mattina del [illegible] un *Te Deum* di ringraziamento.

Sarto per la morte di re Umberto.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 18,50:

Il *Giornale d'Italia*, per mostrare che i sentimenti del cardinale Sarto furono sempre italianissimi, riporta la circolare che Sarto diresse al Clero e al popolo veneto in occasione della morte di re Umberto. In questa circostanza Sarto raccomandò dei pietosi suffragi all'augusta persona del nostro Re.

L'ex-patriarca di Venezia per le chiese istriane.

Ci telegrafano da Trieste, 5, ore 17:

Il *Piccolo* pubblica una lettera di Giuseppe Sarto del 1902, in cui l'ex-patriarca di Venezia si associa alla protesta contro la slavizzazione delle chiese dell'Istria.

Come fu accolta all'estero l'elezione del nuovo Papa.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 7,25:

La maggior parte dei giornali di stamane fanno commenti abbastanza favorevoli alla nomina del nuovo Papa; ma per non dire che non sanno troppo che cosa possano aspettarsi da lui, si tengono in frasi piuttosto vaghe.

La *Libre Parole* osserva come i giornali pubblicarono finora in proposito delle notizie fantastiche, nelle quali attribuivano generalmente i propri sentimenti ai papabili. E' certo che un investito del supremo magistero, un cardinale, divenuto Papa, al tempo stesso che rinuncierà al proprio nome, morrà nelle proprie idee per essere unicamente il successore di San Pietro.

Il *Petit Parisien* pubblica giudizi del suo inviato speciale a Roma, il quale dice che Pio X, liberale e diplomatico di primo ordine, non entrerà in lotta con nessuno. Papa religioso, cortese, superiormente intelligente, malgrado i suoi modi paterni, dimostrerà in tutto di essere degno di governare e di regnare.

Il *Petit Journal* dice: « Pio X non sarà nè un violento scomunicatore, nè un violento diplomatico. Si adoprerà a dare un esempio di vita cristiana, manterrà un regime di moderazione, che conviene meglio alla religione cattolica, di cui la nazione francese domanda la continuazione ed il successo. »

La *République* dice che Pio X continuerà la politica seguita da Leone XIII, del quale era uno dei discepoli preferiti. Senza false conciliazioni sarà il Papa della pacificazione, forse il Papa della Chiesa libera nel libero Stato, sognata da Cavour e da Gioberti.

La *Petit République* non ha dispiacere che il Papa di oggi non sia tentato di continuare Leone XIII. Senza dubbio egli non avrà nè contraddizioni immediate e violente, nè brutali modificazioni nella politica della Santa Sede; ma basta che Pio X abbandoni l'opera di pazienza e di diplomazia, perchè cada e si cancelli. La politica repubblicana di Francia non può che avvalersi della rovina delle combinazioni e delle concessioni governative e papali.

La *Lanterne*, anticlericale sfegatata, dice: « Il così detto Giuseppe Sarto, oggi Pio X, sarebbe un conciliatore che ha già fatto le sue prove. Si racconta di lui che egli, come arcivescovo di Venezia, abbia negoziato e fatto trionfare l'alleanza dei clericali coi moderati, come Pecci aveva maritato Méline colla sua Chiesa. Si afferma che il nuovo Papa, amico e protetto del sottile Rampolla, sarebbe, come il suo predecessore, intenzionato di fare della propaganda clericale nel mondo operaio, farebbe, egli pure, del socialismo cristiano, della democrazia cristiana. Egli è dunque doppiamente pericoloso. »

Il *Rappel*: « I clericali ed i loro alleati, i moderati, si spiegano benissimo la cosa. Se l'America, l'Inghilterra, l'Austria e la Germania avessero un Papa devoto ai loro interessi, la Francia cesserebbe di essere la figlia primogenita della Chiesa e sarebbe stata costretta a pensare alla denunzia del concordato, disgrazia terribile, di cui si osa appena considerare l'eventualità. Il pericolo è evitato e sembra che il regno di Pio X non sarà che una sequela di congratulazioni tra il Santo Padre e la Repubblica francese. Vedremo se le predizioni si realizzeranno e se Marianna, cambiando di gusto bruscamente, avrà una passione per la calotta. »

Il *Soleil*, monarchico, dice che il cardinale Sarto non ha storia. Non era fra le eminenze che gravitavano intorno al suo predecessore facendo parte dei suoi consigli e avendo influenza sopra di lui e che passava per averla. Si troverà di fronte gravi problemi, allo studio dei quali non è bene preparato. E' puerile concludere, da considerazioni astratte, da relazioni sacerdotali ed anche da abboccamenti a certi giornali, che il Papa si asterrà da certe idee che gli si prestano, a fine di poter dire che egli le aveva. Le parole del *Soleil* alludono evidentemente allo scritto di monsignor Bouglin, nel *Temps*, telefonatovi ieri.

L'*Eclair* si limita a ricordare come fino al 1.o agosto il suo corrispondente romano, Giovanni Bonnefou, parlando di monsignor Sarto, diceva che egli è un personaggio a sorpresa e che, al di fuori di queste parole, non si poteva quasi parlare di lui, se non dicendo che ama appassionatamente la Chiesa, e amorevolmente l'Italia, che è rude, dotto e pio, e che ristabilì la disciplina nel suo clero.

Il *Gaulois*: « Se si guarda la tradizione, il nome che si è dato il nuovo Papa sembrerebbe indicare la sua politica, od, almeno, le sue tendenze. Nondimeno noi le ignoriamo. La solidità della dottrina e le virtù di Pio X sono garanzia che darà ai cattolici della Francia l'appoggio e la forza che sono loro necessari per resistere alle leggi ingiuste e alle brutali persecuzioni, lasciando loro ogni libertà per la forma e la sostanza del regime che credono più efficace per il paese. »

Lo stesso giornale soggiunge che al Ministero degli esteri assicurano che la nomina di Sarto al trono pontificale ha destato grande soddisfazione a Delcassé. Un funzionario del Ministero dichiarò che Sarto rappresenta, infatti, le idee di Rampolla. Nessun dubbio che sarà il degno continuatore della politica di Leone XIII. Questa elezione è il trionfo del partito franco-latino, sul gruppo germanofilo e reazionario.

La *Croix* saluta l'inizio del regno del nuovo Pontefice.

L'*Univers* dice di appartenere interamente a Pio X, come già apparteneva a Pio IX ed a Leone XIII.

La *Gazette de France* scrive che il Conclave fece fallire i calcoli dei nemici della Chiesa.

⁂

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22,30:

La *Gazzetta di Francia* dice che una delle caratteristiche dei Pontefici che si chiamarono Pio è stata la lotta con i poteri temporali. « Il nuovo Papa farà udire sulle società che oscillano, sotto l'opera dei Governi massonici, verso l'anarchia e l'ateismo una parola rischiaratrice? Dio solo lo sa, che gli ha dato le promesse eterne del suo soccorso onnipotente. »

La *Croix* dice che questo discorso di Pio X dimostra che egli ha qualità di pastore e di uomo di governo.

La *Presse* dice che, nel momento in cui la Francia ufficiale si appresta ad impegnare una lotta decisiva contro il papato, è senza dubbio gran cosa per il papato che sia rappresentato non da un uomo solitario abile, ma da un cristiano, ciò che è infinitamente meglio.

⁂

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 7,15:

La maggior parte dei giornali si mostrano assai riservati nei commenti a proposito dell'elezione del Papa. Taluni si contentano di pubblicare semplicemente i dispacci da Roma, altri fanno notare come, per quanto concerne l'Inghilterra, la questione non possa interessare se non una debole parte degli abitanti. Ad ogni modo, sotto il punto di vista della politica estera, sperano che il nuovo eletto continui la tradizione conciliatrice di Leone XIII.

Il *Morning Leader* constata come, di fronte agli intrighi anglo-sassoni e tedeschi, i cardinali abbiano preferito la scelta d'un sant'uomo, il quale inclinava piuttosto verso la Francia e l'Italia. Ad ogni modo, scegliendo un cardinale senza tendenze ben precise, il Conclave potrebbe benissimo avere eletto un Papa con un'individualità tanto pronunziata quanto lo erano quelle di Pio IX e di Leone XIII.

⁂

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 16:

Tutti i giornali oggi pubblicano lunghi articoli sul nuovo Pontefice, di cui danno delle biografie, che si esprimono senza eccezione favorevolmente verso di lui.

Il *Times* dice che non si può attendere che il nuovo Papa si allontani dalla politica seguita da Leone XIII. Pio X mostrò da cardinale di sapersi guadagnare delle forti simpatie popolari, molto buon senso e dei sentimenti conciliativi. Con tali qualità Pio X procurerà indubbiamente di non aggravare la situazione fra i due poteri che vivono l'uno presso l'altro a Roma.

Lo *Standard* crede che Pio X, oltre ad essere un uomo di tatto e di sentimenti concilianti, non farà dei cambiamenti violenti nella politica di Leone XIII, nè dei mutamenti nelle attuali relazioni soddisfacenti che passano fra il Vaticano e le Autorità civili dei principali Stati cattolici e protestanti. Pio X avrà molte occasioni di agire con tatto, fermezza e prudenza nei nuovi rapporti che si vanno stabilendo fra la Santa Sede, la Francia e l'Italia.

Il *Daily News* elogia la scelta fatta dai cardinali. Dice che se i Conclavi avessero, come l'attuale, scartato sempre i politicanti per eleggere degli uomini di fede sincera, si sarebbero evitate molte miserie e delle umane dissensioni fra la cristianità.

Il *Daily Chronicle* spera che Pio X, lasciando ogni pretesa sovranità senza importanza sopra alcune miglia di territorio, si dedicherà, ambizione più nobile, ad elevare la sua influenza spirituale ed usare quei poteri che sono inerenti al pontificato romano, per la pace del mondo e la protezione di quelle classi sociali dalle quali ebbe origine.

Il *Morning Post* dice che, a quanto si può prevedere, Pio X si preoccuperà soprattutto degli affari spirituali della Chiesa. La sua esaltazione al pontificato, per quanto riguarda le pretese temporali, deve aprire un'èra di pace e di conciliazione, invece che di lotte e di intrighi.

⁂

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 22,30:

La *Pall Mall Gazette* dice che Pio X sarà un Papa religioso, piuttosto che politico. Egli non transigerà su ciò che considera i diritti della Chiesa, ma conserverà nondimeno cordiali relazioni col Governo italiano.

La *Saint-James's Gazette* dice che il nuovo Papa, figlio del popolo, nelle sue alte funzioni continuerà a manifestare un vivo interesse per le questioni sociali. E' fortuna che egli abbia avuto nel suo passato un'attitudine conciliante verso la Famiglia Reale. Nondimeno tutto prova che egli pure si considera prigioniero in Vaticano.

La *Westminster Gazette* si domanda se è possibile che Pio X possa continuare la tradizione di prigioniero del Vaticano, e rimanere irreconciliabile verso il Governo italiano ed i suoi amici alleati in Europa. Che non diverrà il suo spirito democratico al contatto della resistenza passiva e burocratica del Vaticano?

⁂

Ci telegrafano da Berlino, 5, ore 21:

Commentando l'elezione del cardinale Sarto a Papa, la *Kreuz Zeitung* dice desiderabile che il nuovo Papa sia tanto buono quanto Leone XIII.

La *National Zeitung* dice che alcuni fatti portano a credere che una riconciliazione tra il Governo italiano e la Santa Sede potrà essere possibile.

Il *Lokal Anzeiger* dice che il nuovo Papa è un foglio bianco per il mondo, ma come vescovo provò di sapere prendere le vie che conducono allo scopo.

Lo stesso giornale enumera poi le dimostrazioni concilianti del nuovo Papa verso la Famiglia Reale italiana, quando era patriarca di Venezia, e dice di sperare che persevererà in questa via, quantunque la benedizione data nell'interno di San Pietro indichi che, come il suo predecessore, si considera prigioniero e si rifiuta di uscire dal Vaticano.

Il *Tageblatt* ricorda che Sarto fu conciliante e moderato. Spera che, Papa, non rinnegherà il suo passato, quantunque la scelta del suo nome possa far temere che colui che passava per il più liberale dei cardinali voglia mantenersi intransigente verso l'Italia. La designazione del segretario di Stato indicherà la via che il nuovo Papa intende seguire.

⁂

Ci telegrafano da Vienna, 5, ore 15,45:

I giornali consacrano al Pontefice degli articoli che esprimono la loro soddisfazione per l'elezione fatta dal Sacro Collegio nella persona di Sarto.

Secondo il *Vaterland*, i cattolici debbono augurarsi che la Chiesa conservi sotto Pio X la stessa potenza del suo predecessore.

Il *Fremdenblatt* scrive che le origini di Sarto assicurano la grande popolarità del nuovo Papa. Nei nostri tempi democratici egli si acquistò la riputazione di uomo equilibrato e pio. L'Europa intera saluta con gioia e con rispetto il nuovo Pontefice.

Il *Neue Wiener Tagblatt* dice che in questo Conclave chi vinse fu il partito religioso.

Per la *Zeit*, se Pio X vuole, potrà divenire popolare e acquistare a Roma le stesse simpatie che aveva a Venezia.

Il *Deutsche Volksblatt* raccomanda che il pontificato di Pio X continui la sua opera a favore della democrazia cristiana.

⁂

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 7,30:

L'*Epoca*, lodando la moderazione del nuovo Papa, ricorda che, in occasione della visita di re Umberto I a Venezia, Sarto rese omaggio al Re malgrado la tensione dei rapporti fra il Governo italiano e la Santa Sede.

Il *Correo* dice che il nuovo Papa avendo vissuto in mezzo alla realtà delle cose, farà una politica di tolleranza se lo crederà necessario al prestigio della Chiesa.

⁂

Ci telegrafano da Bruxelles, 5, ore 10:

Il *Journal de Bruxelles* dice che si inchina con piena fiducia dinanzi al nuovo Papa e dichiara di avere fede in ciò che farà dall'alto della cattedra di San Pietro come organo dello Spirito Santo, e gli augura dal fondo del cuore una feconda carriera.

Il *Patriote* dice che i cattolici riporteranno sull'eletto del Conclave tutti i sentimenti di amore, di obbedienza e di rispetto che avevano per Leone XIII, di indimenticabile memoria.

Il *XX Siècle* dice: « Il silenzio fra il quale si compiè questa elezione, la calma di Roma, la veduta elevata del Corpo elettorale più degna dell'universo, davano ogni garanzia sull'esito finale e giustificavano l'universale fiducia dei cattolici nell'avvenire della Chiesa. Il nome, la dignità e la vita dell'eletto sono la risposta della Provvidenza alle preghiere dei popoli cristiani. Sarto era degno della tiara. »

L'*Indépendance Belge* scrive: « In verità il Conclave non volle pronunziarsi sulla politica futura della Chiesa. Scelse un Papa il cui passato non impegna in modo formale l'azione futura del Vaticano. I circoli politici esteri non avranno alcuna ragione di opposizione da far valere contro il successore di Leone XIII, che non crede dover lanciare la Chiesa in un nuovo periodo di combattimento. »

Ferri dal giudice istruttore circa l'affare Bettòlo.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,30:

L'*Avanti!* narra che oggi l'on. Ferri è stato per la terza volta interrogato dal giudice istruttore, per rispondere circa la querela dell'on. Bettòlo. Questi nel suo interrogatorio di ieri ha aggiunto la specificazione di altri articoli, frasi, trafiletti e vignette, già allegati alla querela e ai quali intende estendere l'applicazione di reato di ingiuria.

L'*Avanti!* aggiunge: « Ma allora è una querela caoutchouc che si ritira e si allunga a piacere. »

I casi « D'Angelo » non si sono ripetuti.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 19,10:

Si smentisce recisamente che dopo il caso D'Angelo siano avvenuti altri fatti deplorevoli nel carcere di *Regina Coeli*.

Bollettino di grazia e giustizia.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 22,30:

Il *Bollettino di grazia e giustizia* contiene una circolare ai pretori generali presso le Corti d'Appello del Regno che riguarda i dati statistici dei lavori compiuti dai Collegi dei probiviri.

TRIBUNALI. — Spongati e Caraisi, giudici di tribunale, sono collocati a riposo — Brizzi procuratore del re a Novi Ligure, è traslocato a Novara — Montalenti, giudice ad Aosta, è traslocato ad Asti — Garino, sostituto procuratore del re ad Alessandria, è incaricato di reggere la Procura di Novi — Fanino è nominato alunno del Tribunale di Casale.

NOTARI. — Franchia, notaio a Pietra Marazzi, è traslocato a Pecetto — Lombardi, notaio a Marmengo, è dispensato, dietro domanda, dall'ufficio.

CULTO. — E' concesso il regio assenso all'erezione di una parrocchia autonoma alla chiesa succursale di San Grato, nel Comune di Villanova Mondovì.

In attesa della sentenza del processo Casale.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 15,50:

Domani il Tribunale emetterà la sua sentenza nel processo Casale. L'attesa è divenuta febbrile. Si fecero molto commenti per la condanna e per l'assoluzione. Le notizie che si pubblicano appaiono tendenziose. A tagliar corto con le fantasie, il Tribunale non tenne più riunioni in camera di Consiglio, ma in casa del presidente Dusio.

Si afferma che la sentenza non è stata ancora redatta.

L'avv. Dusio, che fu nominato consigliere d'Appello a Torino, chiese perciò una proroga ad assumere le sue funzioni. Dusio redigerebbe la sentenza per quanto riguarda le grosse questioni dei contratti. I giudici De Vanna e Cimorelli gli fornirebbero gli appunti per le imputazioni minori. Si nota che il Tribunale non rilevò neanche dalla Cancelleria 17 volumi del processo e quattro volumi dei verbali delle udienze.

Un attentato contro Pietro di Serbia.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 14,35:

Il *Rappel* ha da Bukarest: « Mandano da Belgrado che è stato scoperto un complotto militare contro il Re di Serbia. Nove ufficiali della guarnigione di Nisch, appartenenti al partito tuttora devoto agli Obrenovich, sono improvvisamente scomparsi.

Nè attentato, nè malattia.

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 18,50:

Il Governo smentisce categoricamente le voci corse circa l'attentato al Re e circa la malattia di cui egli sarebbe affetto.

Si riformano le bande in Macedonia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 5, ore 12:

La Porta annunzia che sei nuove bande si sono formate nei vilajet di Monastir e di Uskub; e recano gravi molestie ai musulmani con assassinii, incendi e rapine. Si inviarono sul luogo truppe turche per proteggere i musulmani.

Dichiarazioni sulla ferrovia di Bagdad alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 16:

Alla Camera dei comuni Cranborne, rispondendo ieri ad analoga interrogazione, dichiarò che nessuna informazione ufficiale tende a far credere che la ferrovia di Bagdad si costruirà esclusivamente con capitali tedeschi.

Venne quindi approvato in seconda lettura il bill relativo agli automobili.

Ancora l'arbitrato anglo-francese.

Russia, Inghilterra e Francia ridurrebbero le spese militari?

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 15,25:

Destournelles diresse a Delcassé una lettera per dichiarare che tutti gli uomini di Stato inglesi, dai ministri fino ai membri dell'Opposizione, sono d'accordo col gruppo francese per l'arbitrato sulla necessità di seguire una politica che si riassume nei tre seguenti punti essenziali:

1.o Conclusione di un trattato per un arbitrato analogo ai trattati anglo-americano e italo-argentino;

2.o Un accordo tra la Francia, l'Inghilterra e la Russia per limitare le spese navali militari delle tre Potenze;

3.o Amichevole componimento di tutte le vertenze diplomatiche pendenti.

Il *Matin* afferma che Destournelles ebbe l'adesione di Lansdowne e Chamberlain su questi tre punti, e avrebbe ottenuto assicurazioni verbali e scritte di Chamberlain che il primo ministro Balfour avrebbe esaminato l'eventualità di ridurre le spese militari e navali delle tre Potenze.

Salisbury ammalato.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,20:

I giornali annunziano che lord Salisbury è gravemente ammalato.

Szapary non è più governatore di Fiume.

Ci telegrafano da Budapest, 5, ore 16,50:

Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza imperiale che esonera, a sua domanda, Szapary dalla carica di governatore di Fiume.

Lo sciopero generale in Ispagna è abortito.

Ci telegrafano da Madrid, 5, ore 16,4:

Dispacci pervenuti al Ministero dell'interno dicono che l'ordine regna in tutto il paese. Furono operati parecchi arresti. Lo sciopero generale è completamente abortito.

Quel che si dice a Venezia del nuovo Papa.

Appena eletto il nuovo Papa abbiamo telegrafato al nostro corrispondente da Venezia di mandarci telegraficamente un profilo del patriarca veneziano. Stamane l'ottimo Zanicotti ci mandava il seguente telegramma. I lettori troveranno ripetuto qualche aneddoto, ma il profilo è interessante e lo pubblichiamo integralmente.

Venezia, 5, ore 7,55.

Dalla turrita cittadella di Castelfranco in quel di Treviso si dilunga una strada bianca fino ai verdi colli Asolani. A questa poggia il piano villaggio di Riese, poche case infiltrate nella verdura, la chiesa parrocchiale e il palazzo, che fu di Jacopo Monico, patriarca di Venezia, nelle fortunose vicende del 1847-48. Quivi, da Giovanni Battista Sarto, cursore comunale, e da Margherita Sanson, attiva e pia contadina, nacque, il 2 giugno 1835, il Pontefice che ieri è stato eletto. Ottavo di dieci figli, Giuseppe Sarto non potè avere una infanzia ricca di agi. Sortì invece un buon volere ed una intelligenza non mediocre. Con queste due virtù egli potè supplire agli scarsi mezzi economici paterni; perchè don Fusarini, parroco di Riese, preso in amore il giovinetto contadino, che mostrava grande desiderio di conoscere e grande inclinazione alla pietà, e, forse, pensando che a qualche cosa di buono sarebbe riuscito, fece sì ch'egli potesse frequentare le scuole ginnasiali di Castelfranco.

Dalla casetta di Riese alla scuola della città corrono quattro chilometri. A scorno di ogni mezzo, il giovanetto tutti i giorni, con sole e con pioggia, d'inverno e d'estate, faceva, al mattino a piedi il tratto di strada e lo rifaceva alla sera con mirabile costanza, cui la robusta costituzione fisica dava non lieve contributo.

La fatica di tal passeggiata forzata non tolse mai a Giuseppe Sarto l'energia nello studio. Se non primo tra i compagni di scuola, ma pur sempre fra i primi, egli compì il ginnasio, e, quando le porte del liceo gli si aprirono dinanzi, una più potente protezione, che non fosse quella umile di don Fusarini, lo accolse per avviarlo alla carriera ecclesiastica; e fu quella del conterraneo patriarca di Venezia, cardinale Jacopo Monico. Gli si fece indossare l'abito sacerdotale, lo si inviò al seminario di Padova, lo si circondò di piccoli favori: ed il seminarista, insieme con l'amore della casa paterna, ebbe il culto della teologia, affinò la sua anima, conformandola alle esigenze storiche della Chiesa e trionfò sui colleghi, forse non per acutezza singolare di mente, quanto per ferma volontà di riescire nei suoi propositi. I superiori apprezzarono la mente quadrata e tenace del giovane paesano, che non andava disgiunta da una bonarietà d'animo, la quale gli formava quasi il substrato morale, facendo pensare che la sana terra delle campagne trevigiane avesse impresso un segno di continuazione nella vita.

Dottore in teologia, il 18 settembre 1858 ebbe dal vescovo di Treviso, monsignor Farina, l'ordinazione a prete.

Per i suoi vecchi di casa, per le sorelle Maria, Anna, Rosa, Lucia, Antonia e Teresa, per il fratello Angelo quello fu giorno di felicità. Il pretino, circondato dai parenti in abiti contadineschi, entrò in Riese, dove fece piangere di consolazione don Fusarini.

La prima Messa fu un avvenimento per i buoni villici di Riese, e fu l'inizio della carriera ecclesiastica di Pio X. Carriera esclusa al di fuori della vita vaticana, dei suoi fasti, delle sue battaglie e del suo meccanismo diplomatico. La sua carriera fu di presbiterio e di cura d'anime, carriera in cui la missione pastorale non fu intralciata che da fatti di politica spicciola locale.

Pieve di Tombolo fu la prima tappa. Una Pieve tranquilla questa, annidata sulla collinetta che dal versante sinistro accompagnano giù dalle Alpi il corso frequente del Piave, tra Soligo e Susegana. I villici di Tombolo vollero bene presto al pastore; nei castelli e nei villaggi prossimi si sapeva che don Giuseppe Sarto era un sacerdote dall'animo schietto, dall'ingegno aperto e di una gran generosità di cuore.

A Tombolo il Sarto rimase nove anni. Nel 1867 la nomina a parroco di Salzano, in provincia di Venezia, offriva al parroco un nuovo modo di sviluppare la sua attività. Salzano divenne un paese convinto di fede cristiana. Anzi, mescolando queste alle sue terrene, gli abitanti si organizzarono in un sistema politico-clericale, che pur oggi sussiste. Fu allora che il Sarto delineò la sua condotta di sacerdote. Intorno a Salzano vi sono dei beni dell'onorevole Romanin-Jacur. Voi sapete che in campagna il sacerdote ha sui lavoratori un'influenza non lieve. L'opportunità e il vicinato fecero amici, sebbene di differenti idee, il parroco e l'onorevole, e la conseguenza si fu che l'Amministrazione comunale di Salzano venne gestita sotto al necessario velame del parroco Sarto, il quale, con la parola semplice, insinuante e convinta, improntata sempre ad un grande impulso di generosità, non raccolse dai suoi parrocchiani che amore.

Alcuni fatti, che ancora si ricordano, hanno dato ragione alla popolarità del sacerdote. C'è infatti chi non ha dimenticato che la carrozza e il cavallo del parroco furono da lui venduti per supplire a dei bisogni urgenti di povere creature, e che il suo anello sacro rimase per due anni al Monte di Pietà, sempre per beneficio dei miseri.

La nomina di Sarto a canonico della cattedrale di Treviso avvenne nel 1875. Poi il vescovo di quella città lo promoveva a direttore spirituale del seminario e cancelliere vescovile, e quattro anni appresso a vicario capitolare.

Quando Leone lo creò nel 1884 vescovo di Mantova in sostituzione del veneziano monsignor Berengo, Sarto, che tal nodo raccolse accettò solo dietro gli insistenti inviti del Vaticano, diede tutta la sua opera alla riorganizzazione del clero. Abusi, debolezze, indisciplinatezze, tutto fu composto, ribadito, domato con volontà ferma e con severità giusta.

La residenza di Sarto può ben dirsi, come poche, serena, senza pentimenti. Reggendo il Vescovado di Mantova, due cose egli rivelò: una decisa avversione a Rosmini ed ai liberali, che però non ostacolarono i cortesi rapporti fra lui e le Autorità cittadine e governative.

Nel Concistoro del 12 giugno 1893 gli fu conferito il cappello rosso. Poi Leone XIII gli concesse il Patriarcato di Venezia.

Questa nomina originò una lunga polemica tra la Santa Sede e il Governo italiano, il quale sosteneva la sua veste di erede degli antichi privilegi accordati dai Pontefici alla Repubblica veneta e, conseguentemente, credeva di avere il diritto di poter egli stesso nominare il patriarca. Con dotte Memorie venne provato che il Patriarcato di Venezia non era che la continuazione dell'antico e celeberrimo Patriarcato di Aquileja, ora distrutto, e che il diritto di nomina accordato dai Pontefici fin dal tempo di San Lorenzo Giustiniani, non era che un grazioso privilegio dato alla Repubblica e non trasmissibile ad altri.

Il Governo dopo di aver rifiutato per molto tempo l'exequatur, alla fine, per non mantenere il dissidio che durava da troppo tempo, e forse per la benevola intercessione dell'on. Romanin Jacur — che non aveva dimenticato l'antica amicizia — finì per accondiscendere alle domande del Vaticano.

Così il Sarto entrò nel Patriarcato di Venezia. Qui egli fu, nell'ambito della sua giurisdizione spirituale, un riformatore. L'energia spiegata a Mantova si rivelò qui nuovamente. Le opere diocesane ebbero uno zelantissimo adiutore e il canto gregoriano un fautore ed un restauratore. Anche la pietà e la carità, che altrove gli avevano valso la devozione e l'ammirazione dei fedeli e dei poveri, qui non vennero a lui meno; e qui pure si rivelò nel cardinale l'antico parroco di Salzano, non disdegnante della politica locale e volonteroso che non sfuggisse alla sua influenza l'Amministrazione comunale.

I clerico-moderati di qui furono resi possibili dalla sua azione. E da questo connubbio della cura d'anime con la politica venne la possibilità di una visita del cardinale patriarca a re Umberto.

Il colloquio del Sovrano d'Italia col principe della Chiesa ebbe luogo nel Palazzo Reale. I soldati, presentando le armi, fecero ala al passaggio dell'ospite, e la conversazione, che durò mezz'ora, rivelò un certo spirito di transigenza in tutti e due gli uomini.

L'ultimo discorso pronunziato dal cardinale Sarto fu quello per la posa della prima pietra del campanile di San Marco. È molto interessante trasmettervelo integralmente:

« Altezza Reale, eccellenze illustrissime, carissimi signori, — disse il Sarto nell'esordio del suo discorso per la posa della prima pietra del campanile, — nessun spettacolo è così degno d'ammirazione come quello di un popolo che, iniziando un'opera, domanda a Dio benedizione, perchè mai emerge l'ingegno dell'uomo come allora che s'inchina dinanzi all'eterno fuoco d'onde riceve la luce, nè le sue opere si producono con carattere più maestoso e solenne che dopo l'invocazione della potenza suprema che le suggella e consacra. Io mi congratulo con voi, o nobili rappresentanti di Venezia, che, fedeli interpreti dei vostri cittadini, deliberaste che un pubblico atto religioso desse principio alla riedificazione del campanile, e ciò nel giorno sacro all'evangelista San Marco, affinchè Venezia, già fiorente per tanti secoli sotto un tal protettore, vegga aprirsi dinanzi un'èra novella di prosperità sotto i medesimi auspici. »

E più avanti il cardinale soggiunse: « Per la religione, i nostri avi, uniti in un cuor solo, onorarono la patria con amor generoso, con rispetto profondo, con servizio eroico, e per questi due amori, più che pel loro senno politico, compirono imprese onorate, salirono a prosperità e rinomanza. Per la religione, mentre le altre nazioni e città stesse d'Italia gemevano sotto il giogo dei barbari, Venezia era il centro della civiltà europea, sede del sapere e delle arti gentili, regina dei mari, l'anello che univa l'oriente all'occidente in società di commerci. Dalla religione riconobbero sempre i veneziani la fonte della loro grandezza, perciò, mentre fu dessa l'anima delle loro opere, la direttrice dei loro consigli, l'ispirazione delle loro leggi, per ottenere e ricambiare i benefici eressero templi ed altari, le dedicarono asili di pietà, le consacrarono istituti di ogni specie, di virtù generatrici di santi, e ne perpetuavano coi monumenti i gloriosi trionfi.

« Nessuna cosa, pertanto, poteva riuscire più onorifica alla civica rappresentanza, nè più cara ai veneziani che quella di tramandare alla memoria di questo avvenimento, associato all'altra dell'omaggio alla religione. Noi cittadini di Venezia, nell'innalzare il campanile non pensiamo come i discendenti di Noè di far celebre colla Torre di Babele la loro fama, ma di magnificare il nome di Dio, di lasciare ai posteri un segno della fede, un ricordo di vero amore di patria.

« Ringrazio pertanto S. A. R. il Conte di Torino, S. E. il ministro della pubblica istruzione e quanti altri illustri personaggi che onorarono della loro presenza questa festa patria e religiosa, e faccio voti che sorga benedetto dal Cielo il campanile, che, soddisfando a ragioni d'arte e d'armonia, col tempio e colla piazza unica al mondo, si contempli quel bello artistico che è voluto dalla mente e sentito dal cuore.

« Sorga benedetto dal Cielo il campanile di San Marco, e nel principio, nel progresso e nel compimento dell'opera stieno lontane le avventure che non di rado insidiano i poveri lavoratori; sorga benedetto il campanile di San Marco, e s'affretti col desiderî quel giorno in cui echeggerà di nuovo il suono delle campane, annunziando colla voce gloria di Venezia la gloria a Dio nel più alto dei Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. »

L'ultimo atto politico fu la visita fatta ultimamente al Re quando venne a Venezia. L'udienza durò alcuni minuti e fu cordialissima. Era presente anche la Regina.

Il cardinale Sarto, che pur era affezionatissimo a Leone XIII, si mantenne, specialmente negli ultimi lustri, estraneo affatto alla politica dal punto di vista vaticanesco. Egli prese viva parte ai dibattiti che si svolsero intorno alla democrazia cristiana, ed un alto prelato fiorentino, che in varie volte insieme al Sarto ospite al Collegio lombardo a Roma, ebbe a dire che il Sarto appoggiò i deliberati del Congresso degli studi sociali svoltosi a Padova, di cui furono anima il prof. Toniolo, il dott. Mauri, il conte Medolago ed altri sostenitori dell'idea democratico-cristiana. Se Pio X non sarà un Papa democratico-cristiano, sarà sicuramente un uomo moderno. Giuseppe Sarto fu un valido sostegno dell'organizzazione cattolica di Venezia, tantochè si ebbe la vittoria elettorale amministrativa con l'alleanza dei moderati. Si ricorda anche la sua benevolenza verso il sacerdote Luigi Cerutti, famoso propagandista delle casse rurali cattoliche. Il Sarto premiò appunto il Cerutti per la sua attività d'organizzazione dandogli la parrocchia dell'isola di Murano e ottenendo per lui un'onorificenza.

Monsignor Sarto era favorevole alla corrente moderna dell'Opera dei Congressi. Una volta ebbe a dire che non approvava certe idee ultraconservatrici del conte Paganuzzi, presidente dell'Opera stessa a Venezia, e si contenne in modo che senza scontentare i vecchi contentò i giovani.

Sarto fu sempre assai ossequente verso i Sovrani e i Principi della dinastia sabauda. Nel 1895 il marchese Crispolti ebbe l'idea di interpellare i principali arcivescovi d'Italia intorno all'abolizione del non expedit e la presentazione di una domanda al Papa perchè togliesse il veto. Il Sarto rispose sì, dicendosi favorevole all'abolizione. Intorno al Sarto si narra il seguente aneddoto: Egli, recatosi a visitare la penultima Esposizione di Venezia, tra le opere migliori trovò che era il quadro del pittore Grosso l'Ultimo convegno, rappresentante un cadavere circondato da un gruppo di bellissime donne nude; ma il Sarto compilò una lettera [illegible]

[illegible]

« — Io le sono grato d'avermi concesso l'onore di riverirla alla vigilia della sua partenza per Roma, ove forse la attende un grande avvenimento — gli dissi, dopo che la sua Eminenza si era ben infissa nella mia memoria.

« — No, no! — Sua Eminenza accennò meglio che non presumessi la negazione, ed i suoi occhi erano divenuti gravi, e continuò:

« — Già mi sentiì oppresso e sconvolto dal pensiero del voto!

« Intesi che il prolungare il discorso su questo argomento sarebbe stata una indiscrezione, ed allora lo pregai di parlarmi di due illustri defunti: re Umberto e Leone XIII con cui egli aveva avuto rapporti di una certa importanza.

« E Sua Eminenza graziosamente accontentò la mia curiosità.

« — Quando il povero re Umberto venne a Venezia per incontrarvi l'imperatore Guglielmo, io chiesi a Roma l'autorizzazione per recarmi a visitarlo. Noi dobbiamo chiedere tali permessi per ogni atto che esorbiti dal nostro ufficio. Fu stampato allora che da Roma, se non un rifiuto, mi era venuto un consiglio poco favorevole alla visita; nulla di meno vero. Mi si concedeva l'autorizzazione a patto che mi venissero resi gli onori dovuti alla mia carica. Nel colloquio quindi che ebbi col Re, colloquio cordialissimo, durato circa venti minuti, e che io ricordo perfettamente, non si parlò affatto di questo incidente, perchè incidente non vi era stato. Umberto invece mi disse qualcosa di assai più interessante; e cioè che voleva un gran bene a Leone XIII e si doleva di non poterglielo dar prova. « Maestà, — risposi io, — la situazione è davvero dolorosa; soltanto il concorso di tutte le buone volontà può mutarla ed appagare il suo desiderio! » Senza che io li avessi chiesti, tutti gli onori mi erano stati resi.....

« Ma io non lasciai proseguire Sua Eminenza; egli stesso aveva sfiorato l'argomento delle relazioni fra il Vaticano e lo Stato; io non potevo lasciar sfuggire l'occasione, e gli domandai se ricordava un'intervista pubblicata da un giornale di Venezia in cui si accennava alle sue idee favorevolissime alla conciliazione.

« — Quella intervista fu tutta una invenzione, — rispose il patriarca. — Il giornalista venne sì a trovarmi a Mantova, arrivò alla mia persona, come vi arrivavano tutti, stette con me pochissimo, il tempo di scambiare i saluti e poche frasi convenzionali. Nulla di notevole fu detto; io caddi dalle nuvole quando lessi tutte le opinioni che quel signore mi prestava; mi stizzii un po', ma poi non volli neppure pubblicare una smentita; non ne valeva la pena. Però dopo poco, nella mia prima lettera pastorale al clero veneziano, cercai d'esprimere nettamente la mia convinzione, che non poteva esser uguale, come ella sa, a quella riferita nell'intervista.

« — Vide molte volte Leone XIII? — chiesi ancora, profittando della cordialità di Sua Eminenza.

« — Moltissime — mi rispose. — Ogni anno mi recava a Roma ad ossequiarlo e poi in tutte le circostanze ed i festeggiamenti solenni.

« — Il Pontefice aveva per lei una predilezione particolare?

« — Sua Santità si era degnata di manifestarmi il suo affetto. Mi disse più volte: « Perchè non venite più di sovente a trovarci? Sapete che vi vogliamo molto bene! »

Aneddoti su Pio X.

Dopo la caduta del campanile di Venezia, Sua Eminenza Sarto venne ricevuto da Leone XIII, al quale annunziò la catastrofe con queste parole: *Santità, senza ci parou de casa!*

[illegible]

La telefonia senza fili.

[illegible]

Regie Naviglio.

[illegible]

Il ritorno di Whisker White a Londra.

[illegible]

Reati e Pene

Le mirabolanti imprese del marchese di Canossa.

(Tribunale Penale di Torino — 4 agosto 1903).

— Scusi, chi è lei?

— Io? Come? Non mi conosce? Io sono don Paolo Augusto Manfrinis, marchese d'Altaro e di Canossa, inviato speciale del Ministero per il servizio d'onore delle Loro Altezze.

— Dal Ministero?

— Sì, degli interni; sono un alto funzionario di Polizia.

— Scusi la mia incredulità, ma il suo nome mi torna affatto nuovo. Io sono il vice-commissario avvocato Tabusso e, per quanto la memoria mi soccorra, non mi rammento che nell'annuario nostro vi sia un uomo così lungamente..... nobile.

— Badi che ella si mette in un brutto impiccio. Io ho credenziali importantissime, sono suo superiore di grado, ed ella, se persiste in questo suo contegno poco rispettoso, potrà pagare gravemente la sua imprudenza ed audacia.

— Per intanto io qui sono il commissario Tabusso e mi sono fatto conoscere. La prego di fare altrettanto lei e di provarmi ora i suoi titoli e la sua carica.... Se dovrà pagarla, la pagherò.

Questo dialoghetto avveniva il giorno dell'inaugurazione del monumento a Galileo Ferraris, poco discosto dal palco reale, fra il commissario avvocato Tabusso ed un signore dall'aspetto aristocratico, tutto vestito di nero, in cilindro e ch'era volto quasi a fianco d'uno dei Principi assegnati alla funzione.

Nell'animo del commissario avv. Tabusso, man mano ch'egli fissava il misterioso personaggio, s'andavano combattendo diversi dubbi. Da una parte l'aspetto ed il contegno dell'individuo a lui sconosciuto e che in quel posto tale non doveva essergli se realmente fosse stato un pezzo grosso, gli accreditavano il sospetto di esser di fronte ad un audace mistificatore; dall'altra [illegible]

[illegible]

Del reggimento lancieri *Milano* di stanza a Savigliano. Molti furono i brindisi, tutti applauditi ed improntati ai più alti sensi di patriottismo e di cameratismo.

I graditi ospiti russi furono poscia ricevuti dalla nostra civica Amministrazione nelle eleganti sale del nuovo palazzo scolastico, mentre nella piazza Venti Settembre la Banda cittadina, tra entusiastici applausi di una folla enorme, alternava le note dell'Inno Russo con quelle della nostra Marcia Reale.

Domani, alle ore 9, avrà luogo nella piazza d'Armi una brillante manovra, dopo di che la rappresentanza militare russa lascierà Saluzzo, per visitare le principali città d'Italia.

SPORT

GINNASTICA.

I ginnasti italiani al Concorso ad Anversa.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 16,40:

La Federazione ginnastica italiana sarà rappresentata al Concorso internazionale di ginnastica di Anversa da una rappresentanza così composta: Onorevole Giuseppe Sanarelli, prof. Romano Guerra, ragioniere Giuseppe Oberti, rag. Giuseppe De Sciali, prof. Giuseppe Ferraroni.

***

Ci telegrafano da Genova, 5, ore 17,50:

La nostra *Colombo* e la *San Filippo Neri* parteciperanno al Concorso di Anversa con un nucleo di ginnasti che terranno ben alta la bella fama della ginnastica italiana.

Il prossimo Concorso belga nulla ha a che fare con i consueti concorsi italiani ed esteri, nei quali alle squadre concorrenti è lecito scegliere la categoria nella quale desiderano lavorare. Il programma d'Anversa è un complesso di categorie tutte obbligatorie, e l'una più difficile dell'altra.

Una delle marcie ufficiali del Concorso sarà il nostro Inno di Mameli, richiesto con gentil pensiero dalla Federazione belga.

CICLISMO.

La corsa Milano-Crema.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 20:

La corsa Milano-Crema, Km. 42, ha dato il seguente risultato:

Prima categoria: 1.o Banani, 2.o Dell'Acqua, 3.o Barzoli, 4.o Paresi, 5.o Ouchini.

Seconda categoria: 1. Leoni, 2. Bonetti, 3. Maggi, 4. Cremonesi.

Il gran tiro di 10,000 lire a Livorno.

[illegible]

IPPICA.

Corse al trotto a Pesaro.

[illegible]

YACHTING.

Una vittoria dell'« yacht » dell'imperatore Guglielmo.

[illegible]

AERONAUTICA.

La traversata del Mediterraneo in pallone.

[illegible]

Lo sport all'estero.

[illegible]

Quattro muratori morti ai lavori di una chiesa

[illegible]

Assassini arrestati.

[illegible]

Arti e Scienze

La stagione lirica autunnale al Vittorio.

[illegible]

Le festose accoglienze ai dragoni di Lituania a Saluzzo.

[illegible]

Leggete in quarta pagina

Sorelle nel dolore

I nuovi misteri di Parigi

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1[illegible]

Il Re in Val d'Aosta.

S. M. il Re si reca stamane in Val d'Aosta, per le caccie allo stambecco, che già si annunciarono.

Il treno speciale reale parte dalla stazione di Racconigi alle ore 7,35; transita per Torino, Porta Susa, alle 8,20, e giungerà alle 11,47 ad Aosta, dove S. M. scenderà, per dirigersi in carrozza a Cogne.

Le partite di caccia reali allo stambecco saranno diverse, e dureranno, credesi, fino al giorno 15.

Arrivi e partenze. — Transitò, da Chivasso diretta a Susa, la 10.a compagnia del 1.o reggimento bersaglieri, di presidio a Chivasso, la quale va al Moncenisio per le esercitazioni di tiro, che dureranno fino al 21 corrente.

L'on. Donadio giunse da Savigliano e proseguì per la capitale.

La Missione militare russa a Roma. — La Missione militare russa, appartenente al reggimento dragoni di Lituania, ch'era andata a Racconigi e poi a Saluzzo, come preannunciammo, ritornò ieri fra noi, e ripartì ieri sera, col diretto delle ore 20,5, alla volta di Roma, sempre accompagnata dal colonnello Paglieri, che il Governo italiano incaricò di scortarla fino a che ripasserà i confini nostri.

Dopo Roma, questa rappresentanza dell'esercito russo visiterà Napoli ed altre città d'Italia.

Il colonnello Heilholtk e il capitano che gli è compagno viaggiano in uno speciale compartimento della *sleeping-car*. Li salutò alla partenza il capitano Revelli, dell'Ufficio militare di stazione.

Il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica, sessione ordinaria, per lunedì, 10 corrente, alle ore 12.

Fra le materie e discussioni d'ordinaria amministrazione, alcuni [illegible]

[illegible]

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

[illegible]

STATO CIVILE DI TORINO

[illegible]

Il martirio d'una donna

Uno spaventoso dramma di gelosia e di morte in Siberia.

Il fatto è raccontato da parecchi giornali russi. Si tratta di un'oscura e misteriosa tragedia di gelosia e di morte, accaduta fin dallo scorso inverno, e che ebbe per teatro una landa desolata della Siberia, una solitudine gelida e bianca, senza confini, senza apparenza di vita, intorno al lago Baikal, nel distretto di Irkutsk, nel cuore di quella tetra regione di esigli e di esigliati che uno scrittore russo, il Dostojewsky, battezzò « il sepolcro dei vivi ».

Lungi da ogni via della civiltà, sperduta nella steppa come uno scoglio in mezzo all'oceano, si erge laggiù, circondata da poche capanne, una fortezza: una costruzione massiccia, pesante, torva d'aspetto, caserma, ad un tempo, e prigione che nelle carte topografiche militari russe figura con questo nome strano: Yerko-Yansk.

Pochi uomini, rudi, austeri, aspri, popolano la piazza forte: e sono funzionari, ufficiali, impiegati di polizia venuti dai luoghi più lontani, più diversi del vasto impero degli Tsar, e che non sembrano meno in preda degli sventurati posti sotto la loro sorveglianza.

Fino a pochi mesi or sono Yerko-Yansk aveva un governatore terribile: il colonnello Stow; ed era questi una specie di bruto gallonato, il quale era piuttosto un aguzzino che un soldato, ed arbitro completamente della vita e della morte del piccolo popolo a lui sottoposto, non sapeva governare questo che colle minaccie e col terrore.

Stow, del resto, a più di diecimila miglia dal Governo centrale di Pietroburgo, sapeva di poter godere di ogni impunità; e Gessler, il leggendario tiranno debellato da Guglielmo Tell, non fu più tiranno nel suo Cantone di Uri di quello che lo fosse questo moderno ufficiale nella sua rocca siberiana, circondata da tempeste di neve e sprofondata in un caos di nebbia.

Come mai, accanto a questo piccolo despota brutale, la cui principale occupazione era far distribuire dozzine di verghate ai detenuti, ed il cui massimo piacere consisteva nell'ubbriacarsi di acquavite o di kvass, come mai poteva trovarsi la più delicata, la più pura, la più soave delle donne?

[illegible]

fatto più limpido e più terso, — Alida, terrorizzata, vi scorse dentro, in confuso, un corpo d'uomo. Il dì seguente, gettando un urlo disperato, la misera donna riconobbe in quel corpo, imprigionato come in un enorme cristallo, in quel masso gelato, il corpo del suo amico fedele e devoto, di Loris Zarieff.

Alida Stew accusò subito suo marito d'aver ucciso il giovane ufficiale, ed i due agenti di Yorko-Yausk d'essere i di lui complici.

Il processo si svolse recentemente al Tribunale di Irkutsk, e si concluse colla condanna del governatore Stew, e di Wietska e Zagaljine.

Stew ammise d'aver ucciso Zarieff per gelosia, e narrò ogni particolare del suo misfatto.

Il povero Zarieff, dopo essere stato condotto lontano dal forte, dietro un ordine di Stew, era stato afferrato da Wietska e Zagaljine, e spogliato completamente. Su di lui, quindi, ridotto all'immobilità, era stata versata lentamente dell'acqua. L'ufficiale, al rigore di quella mattina d'inverno, sottoposto a quella doccia, non tardò ad essere avviluppato da una scorza di gelo, che, a poco a poco, gli sorbì ogni calore di vitalità. Ben presto non fu più di lui che una rigida, immobile statua di ghiaccio.

« Quel giovane aveva troppo fuoco nel cuore, — disse beffardamente il governatore Stew al processo, — aveva l'anima troppo ardente, ed io non ho fatto altro che spegnerla. »

ULTIME NOTIZIE

Il diario del Conclave
scritto da un conclavista.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 24:

La *Tribuna* pubblica il diario d'un conclavista.

Sono semplici appunti scritti in stile telegrafico.

Primo giorno, 31 luglio. Alle ore 16,30 i conclavisti si adunano nell'appartamento Borgia, dove il maestro di casa ha fatto l'appello nominale; quindi nella prima stanza dello stesso appartamento il segretario del Conclave ha fatto un piccolo discorso riguardo il contegno da tenersi nel Conclave. Poi il sacrista ha letto sul Vangelo il giuramento; ha fatto baciare a tutti il Vangelo, facendo ripetere le parole: « Ibidio et tutti ». Alla cena: fritto, pesce, omelette, fagiolini, frutta; cena piuttosto magra; sonnone malsicuro.

1.o agosto. Colazione piuttosto scarsa; proteste dei conclavisti. Alle 7 Messa celebrata da S. Vannutelli. Comunione di tutti i cardinali. Alle 7,30 ingresso dei cardinali nella cappella Sistina, si nota che Vannutelli discorre con Respighi, mentre Rampolla è silenzioso, Capecelatro; Di Pietro, Ferrata parlano fra loro; gli altri passano silenziosi. Alle 10 la cappella Sistina si chiude. Alle 10,15 i cardinali infermieri si recano nelle celle dei cardinali ammalati, che sono Langénieux, Herrera, a prendere i voti. Del primo scrutinio sono scrutatori Gotti, Mathieu, Segna; ricognitori Vaszary, Fischer, Martin. Ore 11,25 termina lo scrutinio. Si dice che Rampolla abbia ottenuto 24 voti, Gotti 17, Sarto 5; gli altri dispersi in numero minore. Alle ore 13 pranzo: minestra, fritto, pollo arrosto, lesso, verdura, frutta, caffè. Questa volta i conclavisti sono contenti. Alle 16,30 i cardinali entrano nella cappella Sistina; sembrano più preoccupati. Stamane Oreglia era di buon umore. Alle 17 si chiude la cappella Sistina. Alle 17,15 gita degli infermieri. Alle 18,45 è finito il secondo scrutinio. Tutti i cardinali si chiudono nelle proprie celle per pregare, essendo la vigilia del perdono di Assisi. Rampolla ottenne 30 voti; per gli altri continua la dispersione. Ore 21 cena: maccheroni, roastbeef, fritto, frutta, caffè.

2 agosto. Dalle 5 alle 8 i cardinali celebrano Messa. Alle 9,15 Ricci dice Messa nella cappella Sistina, essendo presenti tutti i cardinali, meno Herrera, che continua ad essere ammalato, assistito dai medici del Conclave. Anche il sacrista Pifferi è indisposto. Alle 10 si chiude la cappella Sistina. Alle 10,15 i tre infermieri Kopp, Mocenni e Martinelli vanno a prendere il voto di Herrera.

Scrutatori: V. Vannutelli, Sarto, Tripepi, Cavagnis, Vives y Tuto, Taliani. Alle 11,30 lo scrutinio è finito. Esce fra i primi Rampolla, molto contento. Si dice che le cose vadano meglio per lui; poco dopo però corre voce che la candidatura Sarto faccia passi. Si dice che gruppi di cardinali esteri si siano riuniti in Consiglio. Alle 13 pranzo: minestra, pollo arrosto e lesso, formaggio, frutta, caffè. Alle 17 nuovo ingresso dei cardinali nella cappella Sistina. Si canta il *Veni Creator Spiritus*. All'ingresso si vede Merry del Val sottobraccio ad Agliardi. Sarto, che era giunto uno dei primi, aspetta il camerlengo, con cui viene ad animato discorso. Alle 17,15 gita degli infermieri Di Pietro, Francica-Nava, Ferrari. Scrutatori: Macchi, Richelmy, Martinelli, Casali, Ferrari, Cretoni. Alle 18,30 è finito. Pare che Sarto abbia fatto altri passi. Rampolla è stazionario. E' molto nervoso. Così pure i suoi partigiani. I cardinali passano nella cappella Sistina per il perdono d'Assisi. Alle 21 cena: arrosto, pollo, insalata, frittata, frutta, formaggio. Pare che la lotta sia decisiva tra Rampolla e Sarto. Ma può durare chissà quanto.

Quarto giorno, 3 agosto. Alle 9,30 Messa alla cappella Sistina. Celebra il sacrista. Rampolla e Oreglia entrano insieme nella cappella, parlando animatamente. Alle 10,15 passano gli infermieri V. Vannutelli, Casali, Steinhuber. Scrutatori: Logué, Macchi, Segna. Ricognitori: Coullié, Sanminiatelli, Tripepi. Si finisce alle 11,30, ed i cardinali escono dalla cappella. Rampolla è ilare. Sarto è serio. Si dirige alla cappella Paolina per visitare il Sacramento. Si dice che Sarto abbia il sopravvento. Alle 17,15 sono infermieri Gotti, Ferrand, Skrbensky. Mentre si sta prendendo il voto di Herrera, Merry del Val, col prefetto delle cerimonie, apre la porta dell'interno del Conclave, mentre il maresciallo ha aperto quella di fuori, per far entrare il segretario di Herrera. Il prefetto delle cerimonie gli fa prestare giuramento. Merry del Val entra nella cappella Paolina per il Viatico. I sette segretari dei cardinali spagnuoli accompagnano il Viatico, con torce. Il Viatico è portato dal sacrista. Alle 18,20 la votazione è finita. Al passaggio di Rampolla si dice sia escluso, non avendo avuto che una decina di voti. Si ritiene assicurata la vittoria di Sarto, avendo già avuto 35 voti. Si dice sia avvenuta una scena commovente. Sarto ha scongiurato di non essere eletto. Si dice che Ferrata, Satolli ed anche Capecelatro abbiano insistito presso Sarto perchè accetti la tiara. I cardinali sono allegri. Si sente che domani si avrà il nuovo Papa. Si nota che all'uscire dalla cappella Sistina, Della Volpe ha stretto la mano a Sarto in segno di congratulazione. Sarto sorride.

Sera: Si è certi che sarà l'ultima del Conclave. Cena: minestra, arrosto, ecc. Cena allegra. E' la cena del commiato.

4 agosto. Sveglia più sollecita di quella degli altri giorni. Messa nella cappella Sistina. Scrutinio rapido. Si sentono nell'interno voci che dicono che il Papa sia eletto. Poco dopo arriva la notizia ufficiale. Sarto è eletto con 50 voti. Merry del Val dall'interno telefona al maresciallo del Conclave. Si nota che Sarto, al momento della proclamazione, ebbe quasi uno svenimento.

Episodi, aneddoti e notorelle.

Intorno alla elezione del nuovo Pontefice, alla sua vita passata, alle sue abitudini molti sono gli aneddoti, che già vengono messi in circolazione:

La *Tribuna* riferisce i seguenti:

« La contessa di Carpegna, alcuni giorni innanzi che Sarto entrasse in Conclave, ebbe occasione di vederlo, e nell'accomiatarsi dal patriarca di Venezia, col quale è stretta da antichi vincoli di amicizia, gli rivolse le seguenti parole:

« — Faccio voti, Eminenza, che lo Spirito Santo si degni di posarsi sulla sua persona.

« — La sua una falsa opinion dello Spirito Santo — rispose pronto, sorridente il futuro Pio X. »

La *Tribuna* narra quest'altro aneddoto: « Per dare un'idea dell'idea del come accolse la forte la nomina a Papa del patriarca di Venezia, basta riferire un semplice aneddoto. Ieri fu chiesto ad un altissimo prelato di Curia se fosse contento dell'elezione di Pio X.

« — Neppure lo conosco; non so chi sia — rispose il prelato in parola.

« Allora l'interlocutore riprese:

« — Finirà così il regno dei monsignori intriganti, che erano padroni del palazzo apostolico.

« L'altissimo prelato questa volta si limitò a stringere le labbra e a ritirarsi. »

Si afferma che Pio X concorrerà ad affrettare i lavori della ricostruzione del campanile di San Marco con una forte elargizione.

La *Patria* scrive che stamane all'imboccatura della via della Stalletta fu visto un landau, in cui si trovava un prelato vestito di bianco, avente alla destra un cardinale e di fronte un monsignore. Un prete, che passava, si levò il cappello, ed il prelato vestito di bianco rispose tracciando nell'aria una croce. Si sparse subito la voce che il Papa fosse uscito.

Il signor Gelassi, ex-impiegato della Banca d'Italia, non appena seppe che il suo cardinale, di cui era maggiordomo, era stato fatto Papa, si recò in Vaticano. Le svizzere di guardia volevano proibirgli il passo; ma egli riuscì a passare e salire in Vaticano.

Il cameriere di papa Pio X, monsignor Bressan, lo introdusse nella cella del Pontefice, che, dopo averlo accolto con benevolenza, lo nominò suo scalco.

Stamane egli ha fatto compagnia al Pontefice, assistendo alla sua colazione, che fu costituita da una tazza di brodo, due uova, un pezzo di arrosto, due pesche e un bicchiere di bordeaux.

Il Gelassi è un distintissimo signore romano, appena trentenne.

Nella spoglia fatto delle cartoline lanciate messe in vendita col ritratto di tutti i cardinali, fra i quali l'acquirente doveva barrare quello che riteneva papabile e rispedire la cartolina così barrata al fotografo, risultò che i più barrati furono Rampolla, Serafino Vannutelli e Di Pietro. Giuseppe Sarto ebbe un voto solo.

Anche oggi il Pontefice, allorchè alcuni famigliari lo invitarono a salire in portantina, la rifiutò, e soggiunse: « Avremo tempo di servircene; per ora non ci occorre ». Crediamo fino a che non la domanderà non glie la offriranno più; probabilmente però vi entrerà per l'incoronazione di domenica prossima.

I ringraziamenti del Pontefice alle congratulazioni.

L'*Osservatore Romano*, che ieri è uscito nascosto nella tiara al posto dello stemma di sede vacante, stemma porta sotto il titolo lo stemma Sarto, consistente in un'ancora avvolta da una fune, con sotto il mare e sopra una stella.

L'*Osservatore Romano* dice: « Notiamo, sul fatto della prima benedizione papale, che questa conferma della prima benedizione impartita al popolo risale a cinquanta più indietro. Fino per se stesso non ha quindi e non può avere alcun significato, come vorrebbero attribuirlo i fogli liberali. »

L'*Osservatore Romano* scrive: « Il segretario concistoriale comunica che, essendo impossibile rispondere a tutti i telegrammi ed indirizzi di felicitazione giungenti al Papa da ogni parte del mondo, il Papa ringrazia tutti di gran cuore, ricambiando gli auguri e impartendo la benedizione apostolica. »

La salute del cardinale Herrera.

Molto sensibile della colonia spagnuola, e soprattutto il personale dell'Ambasciata di Spagna, visitarono durante la giornata il cardinale Herrera, che continua a migliorare.

La parte che ebbe il cardinale Oreglia nel Conclave.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 1:

Intorno al retroscena del Conclave, ho appreso che da principio un nucleo notevole di cardinali era deliberato di affermarsi sull'Oreglia, il quale aveva effettivamente grandi probabilità di riuscita; ma il camerlengo, appena ciò si fu annunziato, esortò i colleghi a mutare pensiero, esprimendo nettamente la convinzione sua, che non si dovesse eleggere un Papa di età troppo avanzata, e che fosse e apparisse di transizione; ma bensì un uomo nella pienezza ancora del suo vigore, e a cui sorridesse un abbastanza lungo pontificato.

Di fronte alla sua esplicita volontà i cardinali dovettero arrendersi, e ciò spiega come, contrariamente a tutte le fondate previsioni, l'Oreglia non abbia raccolto che pochissimi voti.

Per la stessa ragione dell'avanzata età fu poi logicamente abbandonata fin dai preliminari del Conclave la candidatura di Di Pietro.

L'Oreglia, che dapprima inclinava verso la candidatura Gotti, ebbe poi influenza decisiva nel far prevalere il Sarto. Invece il più ostinato elettore di Rampolla fu il cardinale Vives y Tuto.

Per la carica di segretario di Stato si fa ora anche pure il nome del cardinale Francica-Nava, arcivescovo di Catania, già nunzio pontificio, essendo siciliano e assai amico di Rampolla.

Riferisco questa notizia a titolo di cronaca; ma non la ritengo probabile.

Valerio.

Altre impressioni sulle elezioni.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22:

La signora Adam nella *Patrie* scrive che il cardinale Sarto è un uomo di valore come Leone XIII, ma è ad un tempo amatissimo e temuto dal suo clero. Egli potrebbe definirsi così: « Un generale che si consacra alle sue truppe, che esige assoluta disciplina e, occorrendo, l'azione principale nella battaglia. »

In un altro articolo la *Patrie* dice che Sarto era il Papa che occorreva alla cattolicità, che non può essere governata che con prudenza e imparzialità.

Il *Français* scrive: « Si dice già che Pio X seguirà la politica di Leone XIII, siccome Leone XIII seguì quella di Pio IX. Non vi sono brusche reazioni nel governo della Chiesa, non vi sono neppure orientazioni diverse. Tutti i piloti della barca di San Pietro si dirigono verso lo stesso scopo, se vi ha il modo, il colpo di timone più o meno fermo e la composizione dell'equipaggio. »

Il *Temps* dice, circa la politica del nuovo Papa verso la Francia, che essa avrà limiti più modesti di quelli di Leone XIII. « Che il curato rimanga alla Unione, rispetti lealmente la Repubblica, che non s'immischi di politica, ecco — dice il *Temps* — ciò che i repubblicani chiedono, ecco il necessario, il sufficiente. Il clero deve abbandonare i suoi sogni generosi, ma irrealizzabili.

Nei *Débats*, Anatolio Leroy Beaulieu pubblica un lungo articolo, facendo soprattutto l'elogio delle idee democratiche e sociali di Leone XIII. Possiamo affermare, dicono i *Débats*, che la politica sociale di Leone XIII sopravviverà al Papa nonagenario. Circa il nuovo Papa, lo scrittore crede che esso conserverà la stessa politica verso l'Italia.

Il dispaccio ufficiale dell'annunzio dell'elezione di Sarto era giunto ieraera alle ore 18,30 al palazzo della Nunziatura. Subito la bandiera gialla e bianca con armi del Pontefice fu inalberata al balcone del primo piano. Nella mattinata vi fu poco movimento alla Nunziatura.

Dopo le tre Messe celebrate stamane dai membri della Nunziatura, si recitarono preghiere in occasione dell'elezione di Pio X.

Il vicario generale dell'Arcivescovado ha dichiarato alla *Patrie* che Pio X non si ricorderà più dei pensieri del cardinale di Venezia.

Circa i rapporti colla Francia, si crede che il Vaticano non prenderà mai l'iniziativa di una denunzia del Concordato.

I Duchi d'Aosta a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 5, ore 23:

Col treno delle 10 giunsero da Torino i Duchi d'Aosta, accompagnati dall'aiutante colonnello Roiddin. I Duchi pranzarono coi Sovrani e ripartirono per Torino coll'ultimo treno. Era stato sfoggiato un grande apparato di pubblica sicurezza.

Al pranzo erano pure invitati gli ufficiali del locale presidio, il maggiore Montalì ed i capitani Sossena e Raffo.

Ancora le tragicomiche vicende
del conquistatore del Sahara e del suo equipaggio.

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 5, ore 23,20.

La storia della spedizione del signor Lebaudy prende ormai delle proporzioni passionanti epiche.

Il dramma confina ad ogni passo il vaudeville e per trovare un'altra intrapresa così audacemente chimerica bisognerebbe risalire ai tempi antichi fino a Giasone ed al suo piccolo drappello di argonauti.

Un marinaio, certo Fuseau, racconta ad un redattore del *Journal*, come si operò lo sbarco effettuato dal signor Lebaudy e dal suo piccolo drappello sulla terra dei mori. L'incontro colla carovana marocchina lo conosceva, ma ignorato tutto il resto. Quando il lungo convoglio munito di lance dai trafficanti del deserto, comparve sull'orizzonte, Lebaudy, per un istante perplesso, intimò l'ordine alla sua truppa docile di darsi innanzi a lui alle massime manifestazioni di rispetto e i marinai, cominciarono a prosternarsi dinanzi a Lebaudy e ad onorario di *salamelecchi*.

« Non eravamo rassicurati, — dice Fuseau, — giacchè i membri della carovana erano numerosi, ma noi eravamo meglio armati. Essi non avevano se non armi bianche e vecchi fucili a pietra; d'altra parte quei selvaggi erano selvaggi molto bene educati e consideravano con un sorriso beato il signor Lebaudy. Il quale non tardò a mettersi a gesticolare fra essi distribuendo scudi per conquistarne la simpatia.

« Le due truppe, l'una a fianco dell'altra, piantarono pacificamente le loro tende. Ma chi fu sul punto di guastare le cose fu Lebaudy, che, spinto da un capriccio inesplicabile, fece prigioniero un giovane mauro che trascinò più morto che vivo a bordo del suo *yacht Frasquita*.

« Il domani il padre e la madre del captivo si recarono a bordo del *yacht* per supplicare il capo bianco di mostrarsi clemente. Giacomo Lebaudy si lasciò commuovere e rese ai suoi genitori l'adolescente marocchino. Nondimeno il conquistatore aveva notato nella tribù una ragazza di gran bellezza, appena ventenne. Affascinato, Giacomo Lebaudy offerse al capo della carovana di acquistare da lui quella perla del deserto, cui egli — come dice Fuseau — teneva assai. Dopo aver molto negoziato a furia di gesti, giacchè non si parlava se non con segni, il mercato stava per essere concluso, quando la giovane africana, indovinando che si disponeva di lei, si diede a strillare. Gli uomini del Sahara si ammutinarono allora, ed il capo cupido fu biasimato ed il mercato fu rotto. La sera stessa Giacomo Lebaudy si imbarcava di nuovo lasciando a terra i 5 disgraziati che in breve dovevano cadere prigionieri dei mauri.

« Fu un certo sig. Tordo, armatore e mercante di *yacht*, che si incaricò del reclutamento dell'equipaggio. I marinai notarono con sorpresa che a bordo erano 3 cannoni, di quelli che vengono adoperati dalle navi da guerra per lo sbarco, oltre una grande quantità di carabine Winchester, e rivoltelle e munizioni. I marinai si immaginarono che il bastimento dovesse darsi alla pirateria. Fu soltanto allora che i nuovi arrolati rilevarono come fossero tutti ex-cannonieri e fucilieri di marina. Era stato un caso che li aveva fatti scegliere fra i buoni soldati della marina della guerra e erano stati scelti e disegnati In quanto al signor Lebaudy egli era gentilissimo a bordo. Però, a volte, si mostrava d'una stranezza inesplicabile. Così una volta ordinò ad un marinaio di far passeggiare la sua poltrona su e giù per la sala del *yacht*, durante 10 minuti, poi, piantatosi dinnanzi al marinaio immobile, lo considerò a lungo senza proferire verbo. Certamente egli pensava al suo futuro trono. Un'altra volta, arrivato a Las Palmas e domandato dal capitano del porto donde venisse, rispose: « Da casa mia, da casa mia. Non ho ragguagli da darvi. Non riconosco altra bandiera se non quella del mio *yacht* ». Mostrava in alto dell'albero maestro una banderuola azzurra con tre palle bianche. Pareva d'altra parte di avere qualche conoscenza nautica e sapeva dirigere la nave. Vestito in modo semplicissimo, non portava distintivi e non camminava con l'equipaggio se non mediante ordini scritti, di cui il suo segretario dava lettura all'equipaggio sul ponte della nave. Si sapeva vagamente dall'equipaggio che Lebaudy doveva stabilire cinque posti lungo la costa e far venire di Francia mano d'opera per fondare una nuova città. Tutti in questa occasione provavano un vago timore, di cui il racconto del marinaio Fuseau, più sopra riferito, mostrò la fondatezza. Già vi ho narrato ieri come, allorchè per una seconda volta il signor Lebaudy volle sbarcare un drappello dei suoi uomini; questi si rifiutarono, non ostante le minacce di Lebaudy di abbandonarli in un'isola deserta.

Diressero la *Frasquita* a Las Palmas, dove arrivarono ad un altro incidente. Colà il console di Francia, ordinò a Lebaudy di rimpatriare a proprie spese i 15 marinai cui egli aveva già deciso di congedare, senza denaro, nell'isola spagnuola per punirli della loro insubordinazione.

Interrogato un personaggio competente a quale pena andasse incontro il signor Lebaudy per l'abbandono dei 5 marinai, questi rispose che nessuna legge finora ha contemplato un fatto così strano. Per altro le famiglie dei marinai potevano ricorrere al tribunale civile. Lebaudy poteva essere pure processato per omicidio, per imprudenza; ma come stabilire che i 15 marinai erano realmente stati uccisi? E poi non è egli irresponsabile come un poco squilibrato di cervello? Anche il ministro della marina si occupò della cosa. Il ministro Pelletan volle che si comunicasse l'incartamento alle autorità marittime, ma questo incarto contiene ben poco: alcune date di arruolamento dei marinai e parecchie lettere molto fantastiche di Lebaudy ai commissari marittimi dell'Havre, lettere che portano stampato: « Impero del Sahara », e datate dall'ipotetica capitale Troia.

E' facile comprendere come su questo incartamento non si possa basare una seria inchiesta, e di fatti il ministro domanda alle Autorità marittime altri particolari sull'arruolamento dei marinai e sulle condizioni delle loro famiglie. Fra tanto il ministro sta pensando a concedere indennità alle famiglie dei marinai vittime del Lebaudy.

Inquietudini sulla salute di Teresa Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22,30:

La salute di Teresa Humbert desta sempre inquietudini, ma si crede nondimeno che sabato sarà in grado di presentarsi alla Corte d'Assise. I coniugi Humbert inviarono al procuratore generale un ricorso, in cui chiedono di far chiamare Vallès come testimonio.

Un generale ed un colonnello puniti pei disordini di Ouessant.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 22,30:

Il *Temps*, parlando della violenza commessa ad Ouessant da certi soldati, dice che il ministro della guerra, informato dai giornali, inflisse una punizione al generale Gossard, comandante la 2.a Brigata, e al colonnello Privé, comandante del 2.o reggimento di fanteria coloniale, capi gerarchici dei soldati che commisero i disordini.

Gli scandali delle corruzioni al Parlamento ungherese.
Nuove rivelazioni.

Ci telegrafano da Budapest, 5, ore 22:

Iersera il giornalista Hegy, che accompagnò Dienes, nella sua fuga, ritornò e si mise a disposizione della Commissione. Intervistato, Hegy disse che nella notte venturosa del 30 luglio Szapary si recò da lui pregandolo supplichevolmente di accompagnare Dienes nella fuga; e gli diede una grossa somma di denaro, coll'incarico di consegnarla a Berlino a Dienes. Hegy, quando seppe a Berlino che in seguito alla confessione di Szapary tutta la faccenda era nel dominio della pubblicità, ricusò di consegnare il denaro.

Dienes allora lo minacciò di ucciderlo con un colpo di rivoltella. Intimorito, Hegy diede a Szapary circa la metà dell'importo ed il resto lo portò seco per renderlo a Szapary, con preghiera di farlo pervenire alla famiglia di Dienes, priva di ogni mezzo. Hegy dice che Szapary già corrispose a questa preghiera.

La Valigia australiana.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23,30:

La *Tribuna* scrive che in una conferenza fra i funzionari dell'Ispettorato delle ferrovie e il Ministero delle poste fu stabilito un treno speciale da Napoli a Modane per il rapido inoltro della Valigia australiana su Londra.

Una tragedia coniugale in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 22:

A Vittoria, in provincia di Siracusa, certo Giacomo De Raffaele uccideva la moglie, uccidendola per la sua avvenenza, mentre dormiva. Indi si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia.

La tragedia, che si attribuisce a continui contrasti fra i due coniugi, ha fatto grande impressione.

La tragica fine di un « krumiro » nel Ferrarese.

Ci scrivono da Ferrara, 5:

Verso la mezzanotte di domenica scorsa una comitiva di operai tornava da Malera, avviandosi a dipesso, percorrendo la strada provinciale. Poco lungi dal paese, nei pressi della tenuta Spinosa, stesa supina sul margine del fossato laterale, i giovani rinvennero il cadavere di un uomo quasi irriconoscibile, tanto era stata la faccia degli assassini nel deturparlo a colpi d'arma contundente. Il cadavere venne identificato per quello di Antonio Galleruni, operaio, d'anni 50 circa.

Il movente del delitto? Si ritiene e ritiene, specialmente dall'Autorità, che il delitto sia l'effetto dell'odio politico esistente fra leghisti e non leghisti. Si ricorda che due anni or sono il Galleruni, allora inscritto alla Lega di miglioramento fra contadini, per ingiurie gravi di cui era stato gratificato da un consocio, certo Giuseppe Frampolini, si querelò, e questi subì una condanna di quattro mesi di detenzione. Il Frampolini, prima che la sentenza divenisse esecutoria, ricorse alla grazia sovrana, ma la domanda non potè essere accolta perchè il Galleruni non volle accondiscendere a perdonargli. Il Frampolini dovette scontare la pena.

Nel frattempo la Lega aveva preso le parti del condannato, ed espulse dal suo seno il Galleruni. Si dice che prima di entrare in carcere il Frampolini avrebbe detto al Galleruni: « O presto o tardi me la pagherai! »

Il Galleruni, intanto si era iscritto alla Lega professionale cattolica, e, insieme agli altri consocianti, aveva nello scorso luglio, durante lo sciopero di Formignana, partecipato alla mietitura in parecchi fondi. Ma non aveva pace; i suoi ex-compagni lo molestavano continuamente e lo insultavano col chiamarlo *ferrone* o *krumiro*, tanto che fu costretto a sporgere denunzia ai reali carabinieri.

Domenica, nelle ultime ore del pomeriggio, il Galleruni fu visto in compagnia di parecchi leghisti.

Il medico Balbani, che visitò il cadavere, crede che l'arma adoperata per commettere il delitto sia stato un bastone ferrato. Sul corpo si contarono cinquanta ferite! Un vero massacro. La scatola cranica fu addirittura spaccata. Alcuni frammenti si rinvennero a parecchi metri di distanza. La spalla sinistra era fratturata; il braccio sinistro rotto; il malleolo della gamba destra infranto; il naso in parte asportato; il torace scavato di ferite, il dorso di ecchimosi.

Vennero arrestati Frampolini Giuseppe, Squarzanti Giuseppe, Peszoli Alfredo ed Orlandi Gaetano. Il Peszoli fu arrestato mentre era addetto alla trebbiatura del frumento. Sugli abiti gli si riscontrarono diverse macchie di sangue. I vestiti di qualche altro arrestato vennero pure sequestrati; hanno tracce visibili di macchie sanguigne lavate di recente.

Una circostanza strana. Uno degli arrestati, l'Orlandi, dopo la scoperta del delitto e durante la notte, tenne compagnia alla figliuola dell'ucciso, cercando confortarla della grave disgrazia di cui era colpita e singhiozzando spesso per la morte dell'amico!

L'impressione in tutto il Ferrarese per truce fatto è immensa.

Due bambini morti idrofobi.

Ci scrivono da Novara, 4:

Poco tempo fa tre bambini furono morsicati da un cane idrofobo, che comparve improvvisamente in mezzo a loggi senza più lasciare tracce di sè.

Uno di questi bambini, certo Parachini, dopo essere stato curato all'Istituto, morì fra atroci spasimi; un altro, pure di ritorno dalle cure, morì ieri. In uno stato compassionevole; ora è certo Bellistria Giuseppe d'anni sei. L'Autorità prende energici provvedimenti.

Uccisione di due aquile reali.

Ci scrivono da Novara, 4:

A Vinera tre giovanotti, sfidando il grave pericolo, scesero in un rapido pendio, e scoprirono un grosso nido d'aquile reali, misuranti 1.60 d'apertura d'ali. Due di esse furono uccise. Nel nido si scoprirono molti avanzi d'animali alpini, nonchè un giovane camoscio.

NECROLOGIO.

Si è spento ieri in Torino, dopo una lunga malattia, un modesto, perseverante e valoroso lavoratore: AGOSTINO CATELLA. Il Catella era da lunghi anni addetto alla Tipografia della *Stampa*, e lascia di sè fra i compagni di lavoro ed in quanti lo conobbero, unanimemente, simpatia e grande rimpianto.

Porgiamo alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia E. Ferravilla), ore 20,45: *El piccio; El sur Pedrin ai bagn; L'opera del maester Pastizza; A la Pastiglia*. — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Comp. Rossi-Gabbrielli), ore 20,45: *La Tempesta nell'ombra; Il Paradiso di Maometto*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741.4; ore 15: 740.8; ore 21: 739.9.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 11.4 Massima + 27.9

(Piazza Castello — Nelle vicinanze al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5 . . . + 29.9
Temperatura minima della notte dal 4 al 5 . . . + 18.4

7 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 13, tramonta alle ore 19, minuti 45.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 5 agosto

Godimento dal 1° luglio

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 102 60.

Contratti del matt. in c. 102 65, 102 55.

Rendita 5 0/0 (picc. rend. da L. 50 a 200): prezzi nominali 102 67 1/2.

Rendita 4 0/0 netto: prezzi nom. 102 50.

Rendita 4 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 102.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 100 77 1/2.

Contratti del matt. in c. 100 75.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 100 97 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50): prezzi nominali 104 67 1/2.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 72 75.

Az. Banca d'Italia — C. d. m. in l. 1067 f.c.

Az. Banca Commerciale Italiana di Milano — C. d. m. in l. 778 f.c.

Az. Credito Italiano — C. d. m. in l. 567 f.c.

Az. Soc. it. per il gas — C. d. m. in c. 486 50.

Cambio ufficiale.

Francia 3	denaro	99 97 1/2	—	lettera	100 07 1/2
Svizzera 3 1/2	»	99 95	—	»	100 05
Londra 3	»	25 10	—	»	25 15
Germania 4	»	122 85	—	»	123 05

Rendita 5 0/0 per c. 102 65.
Rendita 5 0/0 f.c. 102 74.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 77 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 97 1/2.

Prezzo dei valori per fine corrente

Azioni				
B. d'Italia	1066 —	— —	Ferr. Mer.	689 50 690 —
B. Comm.	777 50	— —	Ferr. Med.	459 50 — —
Cred. It.	567 50 568 —	— —	Distilo	262 — 263 —
B. Sconto	169 50	— —	Elettrochim.	185 — — —

Cronaca della Borsa. — 5 agosto. — *Habemus Pontificem*, è Pontefice italiano, patriota, transigente: questa è l'unica notizia nuova che, non avendo alcuna influenza sui mercati finanziari, non si tocca la quale, almeno per la grandissima pluralità dei titoli, e può solo avere riflesso di debolezza su qualche valore.

Il questa mattina troviamo la Borsa sempre bene intenzionata sui prezzi di ieri; però poco attiva e con qualche segno di stanchezza, che si appalesa con qualche meno fra per titolo strappato dai corsi dell'ultimo listino.

La Rendita ferma ed il cambio invariato a 100 025.

Prezzi nominali 5 agosto.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	355 50	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	370 —
Id. Ferr. Romane 3 0/0	355 —	Id. Ferr. Cavall. Alessandria 3 0/0	302 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	510 —	Id. Con. Cavour 4 0/0	509 50
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	370 —	Id. Risan. Napoli 5 0/0	510 —
Id. » Novara 5 0/0	359 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	350 —
Id. » Cuneo 3 0/0	375 —	Id. Ferr. Bra-Cantalupo	—
Id. » » 5 0/0	404 —	Castagn. e Mortara	148 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Aosta 3 0/0		Obbl. Roma 4 0/0	518 —
Id. serie B, 1.a em. 1889	367 —	Cart. Cr. fond. B. di Napoli 3 1/2 0/0	505 —
Id. serie A 2.a em. 1889			

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	1066 —	Id. Soc. Risan. a' Imbr.	175 —
Az. S. di Torino	69 —	Id. » Off. Savigliano	150 —
		Id. » S. G. Tecnica	60 —
B. Comm. It.	770 —	Id. » Cat. Novarese	80 —
	771 —	Id. » Molini e Past.	
Id. B. di Sc. e Seta	169 —	Fondiaria di Roma	30 —
Id. Banco di Roma	121 50	Id. » Metir. A.	150 —
Id. » »		Id. » Lan. Sella	60 —
Id. Credito Italiano	568 —	Id. B. A. Carb. (rom.)	610 —
Id. Ferr. Meridionali	687 —	Id. » (di pref.)	
Id. » Soc. Sarda	354 —	Id. B. A. I. Ferr. It.	82 —
Id. » Sicula	556 —	Id. » H. El. (Ernie)	75 —
Id. » Medi Med.	460 —	Id. Soc. Ital. di appl. elettriche	170 —
Id. » Sicilia	560 —	Id. Elettrol. Italiana	159 —
Id. S. Pinerolo 1.a em.	427 —	Id. Soc. Centr. Mecch.	
Id. » » 2.a em.	10 —	Id. Acciai	300 —
Id. Società Nav. Generale Italiana F. e R.	460 —	Id. Soc. An. Italia	601 —
Id. Soc. Tor. Tram. e Ferr. econ. 1.a em.	262 —	Obbl. Cons. d'irrigazione agro Vercellese	490 —
Id. » 2.a em.	262 —	Id. Ferr. Meridionali	344 —
Id. » Ferr. Venete	40 —	Id. » Soc. Sardeg.	510 50
Id. Società Molini Alta Italia		Id. Ferr Sarde, ser. A	354 —
Id. » Cartiera Ital.	270 —	Id. Id. serie B	355 —
Id. » Cart. Mer.	470 —	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	516 —
Id. » Ital. Gas	904 50	Id. Prest. Prov. Alessandria	473 —
Id. » Cons. gas-luce	237 —	Id. Id. Torino	514 50
Id. Società Acqua potabile di Torino	338 —	Id. Prestito Città di Torino 1897	514 50
Id. S. Ven. Inizi. Agr.	130 —	Cart. Fondiaria Opere Pie S. Paolo 4 0/0	521 —
Id. Soc. Calci cemento	154 —	Id. id. 4 1/2	516 50
Id. Soc. Cons. conv. Ligur. (Genova)	49 —	Id. Id. Banco d'It. 4 0/0	509 —
Id. Soc. Lavor. public.	16 —	Id. Id. 4 1/2	514 —
Id. Ip. Agr. Ind. e La Codigoro	10 —	Id. Ist. It. Cr. F. 4 0/0	510 —
		Id. id. id. 4 1/2	502 50

Corsi di chiusura delle Borse italiane 5 agosto 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	— —	102 57 1/2	102 60	— —
» » f. m.	— —	102 70	102 72	— —
3 1/2 netto p. c.	— —	— —	— —	— —
» » f. m.	— —	100 80	100 97	— —
Az. Banca d'It.	— —	1065 —	1066 —	— —
» Banca Comm.	— —	774 —	775 50	— —
» Credito Ital.	— —	566 —	— —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	— —	689 —	688 —	— —
» Mediterranee	— —	460 —	460 —	— —
» Terni	— —	1570 —	1575 —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —

Genova, 5 *(Stefani)*. — Media ufficiale dei cambi: 99 96 3/4; 25 12 1/2; 122 95; 99 95; 99 95.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 agosto	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	98 15
» » 3 0/0	97 92
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 65
Cambio su Londra a vista	25 14
Consolidati inglesi	91 1/2
Obbligazioni Lombarde	421 50
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuove	30 90
Banca di Parigi	1021 —
Tunisino	480 —
Egiziano 4 0/0 unif.	100 —
Rendita Ungherese 4 0/0	invariato
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	91 40
Banca Ottomana	586 —
Argento fino	93 —
Credito Fondiario	— —
Boer	3012 —
Lotti Turchi	130 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	— —
Rendita Portoghese 3 0/0	31 82
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	38 85
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	75 65

Tendenza sostenuta.

BORSA DI VIENNA, 5.

Credito Austriaco	681 —	Cambio su Londra	23 93 3
Lombarde	10 15	Lire italiane (carta)	95 65
B. Anglo-Austriaca	273 50	Rend. Austr. (arg.)	100 15
Austriache	675 50	Id. in carta	100 30
B. Austro-Ungarica	1582 —	Union Bank	543 50
Napoleoni d'oro	19 10	Rend. Austr. in oro	120 15
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 —
Cambio su Parigi	95 50	B. Paesi Bassi	409 10

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 5.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	71 90
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	102 80
Credito Austriaco	205 —	Ferr. Meridionali	138 60
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	95 20
Id. 3 1/2 netta	— —	Banca Commerciale	153 —
Cons. Pruss. 4 1/2	102 70	Russo (contanti)	215 05
Rend. Turca 4 0/0	31 8/		

BORSA DI LONDRA, 5 (Chiusura).

Consol. inglese	91 1/16	Egiziano 1890	106 1/2
Rendita italiana	102 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Argento fino	25 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	90 1/2		
Turco nuovo	31 3/4		

Cambio ufficiale per il 6 agosto **L. 100**

Fallimenti.

Torino. — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di *Frattero Antonio* di *Virmino*, fabbricante di bulloni di ferro in Torino, via Aosta, 39. Giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio avv. Cossola Achille. Prima adunanza 18 corr., ore 14.30; verifica crediti 4 settembre p. v., ore 14.30. Termine per presentare i titoli scade 30 corr. Bilancio: attivo L. 1590; passivo L. 15,100 50.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Fantini Gio. Batt., impresario appaltatore in Torino, coi suoi creditori al 10 0/0, col beneficio di legge.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Gaiani Giov., sellaio in Chivasso, coi suoi creditori al 25 0/0, col benefici di legge.

— Venne revocato il fallimento della Ditta F. Crosio, fabbricante profumeria in Torino, in seguito a pagamento integrale dei creditori.

— Nel fallimento di Jachia Emilio, rappresentante di commercio in Torino, venne fissata la data della cessazione dei pagamenti al 1.o ottobre 1902.

— Venne revocato il fallimento di Gallo Antonio, impresario selciatore in Torino, in seguito ad adempiuti obblighi di concordato.

Sete.

Milano, 5 agosto. — Sono stati conclusi alcuni nuovi affari in greggia di primo merito per l'esportazione per l'America a L. 51 ed in altre di un grado inferiore intorno a lire 50; andarono pure collocati lotti di greggie realine da L. 48 a 49 50, a seconda del merito. Ciò è la miglior prova che gli affari tendono al meglio.

Lione 1.o agosto. — I prezzi si sono un po' rafforzati questa settimana, sotto l'influenza della domanda della fabbrica, che non può restare senza materia prima, e del desiderio che hanno tutti i produttori di riprendere ad ogni occasione per agguantare la linea dei loro prezzi di costo, già bene allargata su parecchi punti. I bozzoli secchi si sono ancora un po' rilevati. Nel medesimo tempo, e per un contrasto spesso segnalato da alquanto in qua, ma che pare si accentui, la fabbrica si lagna vivamente dei suoi affari.

Le asiatiche non mancano di profittare della loro situazione speciale; le sete di Shanghai continuano il loro rialzo lento; quelle del Giappone hanno guadagnato 50 cent., e le Canton danno luogo ad una larga corrente d'affari mercè il loro basso prezzo.

BOLLETTINO SERICO. — *Torino, 1.o agosto.* — Benchè la stagione che trascorriamo sia di solito poco propizia agli affari, da alcuni giorni le richieste del consumo si fanno più insistenti, con accenno a prezzi in miglioramento.

In generale i telai meccanici lavorano regolarmente, ed è quindi generale alimentata, mentre le provviste della fabbrica sono oltremodo esigue; temporaneamente essa si accaparra quei pochi lavorati che trova pronti od a consegna sollecita, ma dovrà quindi ricorrere a contratti più importanti.

I nostri produttori, come pure quelli delle altre provincie italiane, non mancano bozzoli ridotti, attendono fiduciosi lo sviluppo degli affari per poter raggiungere prezzi più in rapporto ai costi elevati della nuova seta.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, agosto (sera)

			A	B
Farine 12 M — per corrente	Fr.		31 05	31 10
» — per settembre	»		30 05	30 40
» — » 4 mesi ultimi	»		28 05	28 25
» — » 4 mesi primi	»		28 05	28 25
Mercato debole.				
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.		28 —	28 25
» raffinato id.	»		58 25	58 50
Mercato fermo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.		29 75	29 50
» » 4 mesi ultimi	»		27 12	27 50
Mercato fermo.				

LIVERPOOL, luglio (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani: ferma — Egiziani: pesante — Surate invariate — Domanda per il mercato in generale moderata.

			A	B
Vendite della giornata	Balle N.		6.000	5.000
di cui per la speculazione	»		1.000	1.000
Importazione	»		4.000	13.000
Futuri americani (tendenza calma; domanda moderata)				
per corrente	D.		6 36/100	6 40/100
per agosto-settembre	»		6 30/100	6 34/100
per ottobre-novembre	»		6 42/100	6 45/100
per dicembre-gennaio	»		6 25/100	6 23/100
Americani e Brasiliani in rialzo di 1/100.				
Egiziani in rialzo di 1/16.				

HAVRE, luglio (sera)

			A	B
Cotoni — Vendite	Balle N.		3.100	4.100
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi N.		4.000	1.000
Mercato calmo.				

ANVERSA, luglio (sera)

			A	B
Frumento — Mercato sostenuto.				
Petrolio raffinato — per corrente	Fr.		21 —	21 —
» » — a settembre	»		21 25	21 50
Mercato sostenuto.				

MARSIGLIA, luglio (sera)

			A	B
Frumenti — Importazione quintali			11.000	13.017
» Vendite			2.000	— —

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Istituto Grassi
già FORNERIS-MAROCCO - Via Saluzzo, 20.
Corso preparatorio agli esami di Ottobre
Corsi Classici e Tecnici.
Direttori: Prof. Grassi - Prof. Dott. Giannasio

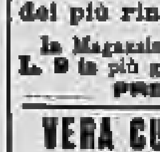
È pubblicato il nuovo catalogo dell'
ABBONAMENTO ALLA LETTURA per Città e Campagna
dei migliori autori moderni nelle principali lingue. Scelta di opere per gioventù.
Un mese L. 3,50 - Tre mesi L. 9 - Sei mesi L. 16.
S. LATTES & C., via Garibaldi, 3, Torino.

SALSOMAGGIORE
Grand Hôtel des Thermes
Casa di primo ordine. — Prezzi convenientissimi. — Pensione per soggiorni prolungati. — Bagni in casa. 8136 M

SALICE
(presso Voghera)
TERME SALSO-BROMO-JODICHE
Aperte dal 20 aprile al 20 ottobre.
Direttore Consulente Gr. Prof. L. MARAGLIANO
Per informazioni. { Grand Hôtel, 1° ordine. Albergo Milano, 2° ordine.
3142 M

LA MIGLIORE BICICLETTA DEL MONDO
CLEVELAND
AGENTE L. STORERO · TORINO ·
CATALOGHI GRATIS - PREZZI SPECIALI - RICHIESTA

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.



A. BERRY, Ottico
Via Roma, 6.
SPECIALITÀ ASSOLUTA
BINOCOLI
da teatro e campagna
dei più rinomati autori.
In Magazzino più di tremila Binocoli da L. 9 in più garantiti alla prova.
PREZZI DI FABBRICA.

VERA CURA DELLA CALVIZIE

Ero calvo, e combinazione volle che venissi in possesso del segreto di una ricetta genuina per far crescere i capelli: 40 giorni dopo su' nuova cura, la mia capigliatura ritornò come la era precedentemente. Migliaia di simili certificati tutti attestano eguale successo! Vendo questa miracolosa preparaz.; ed, alla troppo di renderlo più popolare, ne spedisco un campione gratis a chiunque ne faccia domanda. Prendete, come l'ho fatto io, e ne resterete convinto.
Richiedete (nominando questo giornale) a:
JOHN CRAVEN-BURLEIGH, rue St-Honoré, 255, PARIS.

PER GLI AMMALATI DI PETTO
Al primi del prossimo settembre 9067 M
Apertura del
Primo Sanatorio Italiano
a SONDALO (Alta Valtellina) 1250 m. s/m
Per tariffe, schiarimenti, prenotazioni di posti rivolgersi al Direttore Dott. AUSONIO ZUBIANI.

I RESTRINGIMENTI
uretrali vengono operati e guariti radicalmente col l'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. c1012
Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.

Dott. **BADENGO** Via Pietro Micca, 15, P. II
SPECIALISTA
BOCCA, DENTI, FARINGE ed ESOFAGO

MALATTIE della PELLE e CELTICHE
Dott. E. TOSCANI già Direttore all'Ambulatorio dell'Assoc. Gener. di Torino.
Via Gallari, 14. Ore 13 a 15 1/2 - Giov. e Dom. ore 10 a 11

Navigazione Generale Italiana
e **LA VELOCE**
Da GENOVA per Montevideo e Buenos Aires toccando Barcellona.
Partenze settimanali, ogni mercoledì.
Vap. DUCHESSA DI GENOVA (*Veloce*) — 12 agosto
» ORIONE (*N. G. I.*) — 19 »
» DUCA DI GALLIERA (*Veloce*) — 2 settembre
Servizio celere da GENOVA per NEW YORK
Partenze settimanali, ogni lunedì.
Vap. CITTA' DI NAPOLI (*Veloce*) — 10 agosto
Linea America Centrale.
Per informazioni ed acquisto dei biglietti dirigersi al rappresentante
Sig. ERASMO TRABUCCO
piazza Paleocapa, n. 3, TORINO.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.ia

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(6)

Sorelle nel dolore

ROMANZO

di GIULIO DE GASTYNE

— Mammina! Mammina! Ecco babbo!

Fu abbastanza.... fu troppo!

Lucia cadde a terra come fulminata.

E Paolo di Vimeux, gettando un grido, urtando l'uomo che era entrato col bambino e che s'inoltrava, ignaro di quel che accadeva, fuggì come un pazzo.

IV.

L'uomo che era entrato nel giardino, e che era più giovane di Paolo di Vimeux e assai bello, senza preoccuparsi altrimenti dell'intruso dal quale era stato urtato, si precipitò verso Lucia, che aveva visto cadere e che credeva morta, mentre il bambino, le cui infantili parole avevano provocato il dramma, gridava e singhiozzava.

Il giovane rialzò Lucia, si assicurò che viveva e che non era ferita, e tentò di farle riprendere i sensi.

Ci volle quasi un quarto d'ora avanti che la povera donna riaprisse gli occhi.

Tornata in sè, ella guardò con inquietudine il giovane che le era vicino, e disse:

— Andrea, siete voi? Dov'è andato?

— Chi? Quell'uomo che fuggiva?....

— Il mio marito!

— Andrea trasalì di stupore e di spavento.

— Vostro marito?

— Sì, mio marito, arrivato improvvisamente..... e se n'è andato..... se n'è andato, non è vero?

— Sì; ho visto che fuggiva.

— Fuggito! E non tornerà più!

— Perchè?

— Ha creduto che lo avessi tradito..... Ha creduto..... non so..... forse che questo bambino fosse mio figlio..... che voi..... Oh, mio Dio! mio Dio!

Lucia si torceva le braccia, in preda ad una disperazione spaventevole.

— Bisogna corrergli dietro, Andrea! — soggiunse, — bisogna cercarlo e ricondurmelo.... ad ogni costo..... bisogna che io lo disinganni, bisogna che sappia che gli sono fedele, che lo amò, che non ho mai cessato un istante di amarlo... Oh! mio Dio! ho visto nel suo sguardo, ho visto subito che aveva sospetti..... Non so che gli hanno detto a Parigi, ma mai io gli avevo parlato, nelle mie lettere, di questa casa dove è venuto a cercarmi..... e non sa nulla di mia sorella e di suo figlio..... Ah! la fatalità. Egli non sapeva nulla, e il bambino entrò qui gridando: « Mammina, ecco babbo! » E voi entravate con lui..... Egli ha creduto che voi foste il padre, io la madre! Ecco perchè è fuggito..... Io non potei trattenerlo..... fui così atterrita dall'espressione del suo volto che non mi riuscì di dire una parola, di fare un gesto..... Quindi svenuta..... ed egli è fuggito!

— Ritornerà, — disse Andrea, — e gli spiegherete....

Lucia scrollò il capo.

— No, — rispose, — non ritornerà, se crede che lo abbia tradito. Bisogna andare a cercarlo, bisogna ricondurlo qui e dirgli.....

— Vado! — disse Andrea.

E uscì sul momento.

Lucia s'accasciò su una panca.

— E se non lo ritrova! — mormorava. — E se non vuol credere!..... se non ritorna!

Le lagrime che sgorgavano dai suoi occhi le irrigavano le guance: lagrime calde, lagrime amarissime.

Aver tanto invocato il ritorno dell'uomo amato, e veder le cose volgere così!..... Vedere quel volto adorato, che tanto desiderava coprire di amorosi baci, esprimente lo sdegno, il furore!..... Ah! era troppo doloroso, troppo!.....

Ma possibile che egli l'avesse condannata, che fosse fuggito per non più ritornare..... Non sapeva quanto lo amava?... Non glielo aveva ella confermato in tutte le sue lettere, e con quali sincere parole! In tutte quelle lettere ella gli aveva detto quanto soffriva della sua lontananza, con quale impazienza aspirava a rivederlo; gli aveva detto, gli aveva ripetuto sempre che egli era tutto per lei, tutta la sua vita, che lo adorava e che soltanto la speranza di ritrovarsi un giorno a lui riunita la faceva vivere.

Ma si ripeteva:

— Se non ritornasse!

Era così abbattuta, così addolorata, che avrebbe fatto pietà al più insensibile degli esseri.

Fu scossa dalla carezza di una manina che s'era posata sulla sua.

Era il bambino che la accarezzava, guardandola coi begli occhi compassionevoli.

(Continua).

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(46)

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Gli è certo — disse — che in quelle condizioni Prospero Duval può divenire per noi un imbarazzo. Vigilerò. Una buona contesa fra lui e il signore di Meunerville verrebbe a proposito. Bisognerà pensarvi e farla nascere, se diventasse veramente necessaria. Intanto mi sono assicurato intanto il concorso di tre persone che avranno una parte considerevole nella commedia che sto preparando.

— Non temete tradimento? — domandò la marchesa un po' spaventata di tentare quelle complicazioni.

— Signora, — rispose Casalès, — tutte le persone che faccio agire, e sono molte, in Parigi, io le ho nelle mie mani. Posso tutto contro di loro e non possono nulla contro di me. Il loro nome, la loro considerazione, la posizione che occupano nella società, la loro fortuna e perfino la loro vita, tutto ciò è alla mia discrezione. Che io dica una parola, che li abbandoni, e sono smascherati, sono perduti. Sono affamati d'oro e di piaceri, sono cacciatori di doti, sono ambiziosi incoscienti della parte che io faccio loro fare; credono d'agire per loro, per la soddisfazione delle loro passioni, e, in realtà, agiscono per noi. Io li conosco, essi non mi conoscono; ai loro occhi io sono il signor Félix, una specie d'agente d'affari che sa abilmente trar profitto di certe situazioni.

— Oh! conosco tutti i vostri meriti e sono completamente rassicurata.

— Vi dicevo dunque — riprese Casalès — che ho reclutato altri tre aiutanti: il conte di Campo-Corso, un giovane rovinato, pieno di volontà e di audacia, che sarà uno strumento docile purchè gli dia il mezzo di ritrovare la fortuna che ha dissipata; il signor di Portefoix, un figurino di moda, un Adone vizioso e corrotto sino al midollo, senza scrupoli di sorta; un giovane imbecille, infine, specie di mummia vanitosa e incosciente, che voi, marchesa, conoscete nella gran società, e del quale Antonia od io ci gioveremo. E' l'innamorato di tutte le fanciulle e baratterà alletiario con lusinghiere promesse per ottenere da lui mille buoni servizi. Ecco il suo nome e il suo indirizzo: « Paolo Boulo, vicolo Saulnier, N. 7. » Non dimenticate d'invitarlo al vostro prossimo ricevimento e raccomandatelo caldamente ai Fontailles e ai Bellefontaine.

— E degli altri due che ne faremo? — domandò la marchesa.

— Voi non ne farete nulla, signora. Io, del conte di Campo Corso farò il rivale del signor Vittorio di Meunerville presso la sua graziosa Edmea. Egli comprometterà la matrigna per ottenere la figlia..... e se questa resiste, noi ci serviremo di un mezzo infallibile..... Dite, marchesa, voi che credete di conoscere bene il mondo parigino, conoscete la storia della signora di Fontailles?

— Oh! Maddalena, come tutte le donne oneste, non ha storia.

— Credete!..... Io quel suo ascoltate questo: Circa dieci mesi fa quella santa, come la chiamano nel sobborgo, quella donna onesta, come voi la chiamate, uscì da casa sua, un mattino, per recarsi in una casa presso all'Eliseo; ella era attesa là dal signor di Candeilhe, il suo amante, l'ospite più assiduo del palazzo di Fontailles. Mezz'ora dopo la sua uscita, il marito era avvertito da una lettera anonima dove trovavasi sua moglie in quel momento, e siccome gli davano mezzo di introdursi là dove ella era, vi corse subito. E' necessario di darvi il resto?

— Dite.

— Ebbene, l'emozione che il povero signor di Fontailles provò vedendo..... ciò che vide fu cagione del colpo apoplettico, dal quale non si riebbe che per rimaner paralitico. E di ciò ne ho prova scritta.

— Ah! quale uomo siete, caro Casalès! — esclamò la marchesa. — Conviene avervi amico! E del signor di Candeilhe che ne è stato?

— Si dice sia morto.

— Dimodochè il segreto non è conosciuto che da voi e dalla signora di Fontailles.

— Completamente sì, e incompletamente da una terza persona, credo.

— Da chi?

— Dal dottore Mortimer. A proposito di quel dottore, non fatevi mai curare da lei, marchesa. E' un terribile uomo!

— Davvero?

(Continua).

Fonografo perfetto

LIRE 10

con un cilindro

Questi fonografi, tutti in metallo, cantano, suonano e parlano fortemente, come quelli da L. 150 a 200. 10560 M

Catalogo gratis a richiesta.

Michele De Clemente

74, Foro Bonaparte, 74

MILANO.

COMUNE di CASTELLINALDO

Per le volontarie dimissioni presentate dalla titolare, è vacante il posto di maestra della scuola mista.

Stipendio minimo legale.

Documenti a presentarsi quelli contemplati dalle vigenti leggi.

Tempo utile per la presentazione delle domande e documenti 20 agosto 1903.

La prescelta verrà nominata per il solo anno scolastico 1903-904, salvo che occorra, per parte del Comune, deliberare e notificare alcun atto di licenziamento.

Il Sindaco: BOARINO GIUSEPPE.

CICLISTI

Rimangono ancora in vendita a **prezzi modicissimi**, causa fallimento,

35 Biciclette inglesi, nuove ed usate, da uomo e signora, tutte garant. Approfittare di questi ultimi giorni della liquidazione. — Bajardo, via Lagrange, n. 18. c 10580

Alloggi, locali e ville da vendere e d'affittare

Bardonecchia

Vendesi casa signorile, giardino con cancellata, vani 12, cantine e sofai. — Dirigersi: A. V., viale Sommeiller, 40, Bardonecchia. c 10536

Affittansi mobiliate

Due camere, cucina, piano Lo, tutte le comodità, nei pressi stazione ferroviaria. — S. D. 104, posta, Torino. c 10563

Affittasi

per uso industriale, fuori barriera di Nizza, strada di Circonvallazione, n. 865, **corpo di casa a due piani**, composto di ampi magazzini e **pianterreno e sotterranei**, cantine, ghiacciaia, scuderia, rimessa e cortile chiuso. Locali costrutti espressamente per deposito di formaggi e salumi, adattabili però per qualunque altro genere di merci ed industria. — Rivolg. alla Ditta **F.lli LANZA**, barriera di Nizza. 7240

Via Po, 39

Vasti locali dell'Albergo del Cannon d'Oro da affittare pel 1.o gennaio 1904. *Palazzino* nel cortile (mq. 350 circa) e *diversi alloggi* da affittare al presente. c 9807

2 piccoli alloggi

mobiliati, da due a tre camere, con cucina, gas, acqua, al 2.o e 3.o piano di via Silvio Pellico, n. 20 (Valentino). c 10541

Al Mare!

Camera e pensione presso signora seria. Sito splendido, vista del mare. Cure materne bambini e signorine. — Indirizzarsi Moro, Serena-Laigueglia. c 10510

Industriali

Salone unico mq. 335, cortile annesso mq. 225, affittansi entro città. — Scrivere alla Casella N. 29, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9660

D'Affittare 1° ottobre

Casa nuova costruzione, alloggio 10 camere, riscaldamento — Via Assarotti, 9, p. 1.o. c 10691

POSATE ALPACA

inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a richiesta. 5585

PASTA per distruggere i ratti, *topi, pantegane*; **ranno per pulire i metalli**. — Drogheria Gomelliee, via Po, 28, accanto teatro Rossini.

Offerte e domande d'impiego

Importante Tessitura

meccanica a colore, situata nelle vicinanze di Torino, CERCA abile

disegnatore-campionista

Inutile presentare offerte senza ineccepibili buone referenze. — Indirizzare offerte alla Casella N. 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10431

Macchinista R. Marina

patentato primo, referenze ottime, occuperebbesi. — Scriv.: *Bigoi, posta, Livorno*. c 10514

Abile Commessa

(vendeuse) che parli correntemente inglese e francese, *cercasi da primaria Casa di mode e sartoria per signora in Firenze*. Indispensabili ottime informazioni di moralità, disimpegno consimili attribuzioni presso altra Casa importante. Età 25-30. Signorina francese o inglese sarebbe preferita. — Scrivere, indicando pretese, 4759, presso *Haasenstein e Vogler, Firenze*. 10556 F

INDUSTRIALI! COMMERCIANTI! VIAGGIATORI!

E' uscito l'indispensabile *Manuale-Guida* « *Lo Speditoniere per tutti* ». — Chiedere « Foglio spiegativo », che è spedito *gratis* dall'Editore STRBOLIO, Torino. 10478

DA AFFITTARE

FORZA MOTRICE

diurna, di circa 25 cavalli dati all'asse della turbina. Stazione ferroviaria vicina, mano d'opera economica. — Dirigersi in Cumpiglione, presso Leggero Francesco. c 10652

Cedesi

a buone condizioni *caffè* d'angolo. Scelta clientela. Non trattasi con mediatori. — Scrivere Mirio, posta, Torino. c 10664

Premiato Stabilimento

MOBILI

GATTI MASSIMILIANO

in LISSONE di MONZA

con grande succursale in

Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 8.

Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffe. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre Ditte omonime. 2466

Gioiellerie

per nozze, regali, ecc., vende a prezzi minimi

G. GIANOTTI

via Roma, 41, TORINO

Orecchini, anelli, spille con brillanti *miniature* o contornanti pietre colore. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 5041 a

Provare merci e prezzi

SPEDISCO

in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 24bis, Torino. c 10081

Prof. Français

Leçons et traductions. Prix réduits pendant l'été. — Rue Acad. Albertine, 38. c 10872

RITRATTI

inalterabili in porcellana, **per cimitero**. Prezzi senza concorr. **M. Arpino, VIA GARIBALDI, 6**. c 8647

STOK

posate argentate

vere *Christofle*, in liquidazione, a metà prezzo. — Presso la **Manifattura - coltelleria G. Caudano e C., Torino**, piazza Carlo Felice, 10. 10448

Le speculazioni di borsa spiegate a tutti. — Opuscolo *gratis* a chi manda biglietto da visita P. R. S. Roma. 10137 R

CAUSA URGENTE PARTENZA

MOBIGLIA quasi nuova, stile moderno: Stanza da letto, salotto e camera da pranzo. — Riv. sig. Rossi, Nizza Monferrato.

PROFUMERIE IGIENICHE

VENUS BERTELLI

Crema Venus soavemente profumata - lattea, glicerinata, non untuosa - toglie le screpolature e impedisce la formazione delle rughe - bianca e rosea L. 1.50 per vasetto o per tubetto

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scat. porcellana L. 2.75, scat. cartone L. 2 —

Lozione Venus (acqua per capelli) semplice e al petrolio » L. 1.75 il flacone.

Estratto Venus per fazzoletto profumo delicatissimo » L. 4.50 il flacone.

Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo. — in polvere, L. 1.25 la scatola.

Dentifrici Venus antisettici

crema in tubetti (Odontina) . L. 1.— il tubetto

polvere in scatole . . . . » 1.25 la scatola

» pasta . . . . » 2.25 »

» liquido (elisir) in flaconi . . » 2.75 il flacone.

Società A. BERTELLI e C.

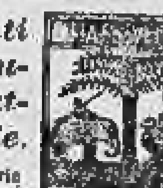
MILANO, ROMA, NAPOLI, TORINO, GENOVA, PALERMO

N.B. - Nelle commissioni per corrispondenza alla sede Centrale in MILANO, ... aggiungere ai suddetti prezzi le spese di porto ... Sconto de' dieci per cento ...

SAPOL

LA PIÙ INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA

Restringimenti uretrali, uretriti croniche ribelli, prostatiti, bruciori, cistiti ed ogni altra malattia inveterata del canale uretrale.



Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici** di burro di cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo in sè l'azione chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60). **Pillole Kino, o Iniezione Indiana** di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.** Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera, Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, **Roma.** 1900 R

Depositari **Torino**, Farmacia Torta, via Roma; G. B. Schiapparelli, piazza San Giovanni. — **In Milano**, A. Manzoni e C.; C. Erba. — **In Venezia**, Mantico.

Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

OREFICERIE

Orologerie, Argenterie, Pendole e Regolatori

a prezzi di vera concorrenza

BRILLANTI D'OCCASIONE

G. BERTOZZO via Lagrange n. 13 4958

ANEMIA CLOROSI DISPEPSIE MALATTIE NERVOSE

si guariscono radicalmente coll'uso dell'**Elixir Amaro Arsenico Ferruginoso** alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al Caluso, di gusto squisitissimo. — Preparazione speciale della Farm. R. Università (B. Appendino) via Po, 14, Torino. Inscritta nella *Rassegna nuovi medicamenti* (pag. 76). 96

CITTA' DI RIVOLI

Collegio-Convitto **NERVA**

Unico nel suo genere in Italia

Scuole Elementari e Tecniche

Corsi accelerati — Insegnamento gratuito

Aperto nelle vacanze per la villeggiatura e per la preparazione agli esami di ottobre.

Sezione a parte pel Corso Elementare, sotto la continua sorveglianza delle Maestre Sorelle Nerva. — Su 65 alunni elementaristi 61 ottennero la promozione legale in luglio. 9981 a Domande al *Direttore* Prof. G. NERVA.

Pramaggiore & Vezza

AOSTA — *Corso Vittorio Emanuele* — **AOSTA**

Diligenze Aosta-Courmayeur; St.-Remy (per Gran San Bernardo). Chi vuole viaggiare a **prezzo ridotto** usa prenda i biglietti cumulativi ferroviari. L'Impresa **Pramaggiore e Vezza** offre biglietto andata e ritorno *Aosta-Courmayeur*, per sole **L. 5**, valevole per tutta la stagione; tre partenze al giorno, tre cambi di cavalli, coincidenza con tutti i treni; vetture alla stazione. — Trasporto bagagli **L. 4** al quintale.

Per St.-Remy partenza da Aosta **13,30**, da St.-Remy ritorno **8,30**, andata e ritorno **L. 7**. — *Landaus, break*, carri bagaglio per ogni destinazione, prezzi miti, servizio inappuntabile. c 1485

CITTÀ di TORINO

CONCORSO

per la nomina del Comandante del Corpo delle guardie municipali di polizia.

E' aperto un concorso per titoli, al posto di Comandante delle Guardie municipali di polizia col soldo annuo di L. 4000, coll'aumento fisso di L. 300 dopo ciascuno dei due primi quinquennii di servizio.

Le domande dei concorrenti, su carta bollata da cent. 60, dovranno essere presentate al Municipio, Ufficio Gabinetto, non più tardi delle ore 18 del giorno 25 agosto prossimo, corredate da regolari documenti comprovanti:

1. Di avere l'età non minore di anni 30 e non maggiore d'anni 45 il 25 agosto prossimo;

2. Di avere speciale sanità e robustezza e di non avere difetti corporali tali da renderli meno atti al servizio cui sono chiamati, da accertarsi esclusivamente mediante dichiarazione dell'Ufficio municipale d'igiene di Torino;

3. Di avere tenuto buona condotta, presentando il certificato del Sindaco del luogo di residenza e quello di penalità del Tribunale Civile e Penale, in data non anteriore di tre mesi; ed inoltre i certificati delle Amministrazioni presso le quali fossero stati occupati;

4. Di essere italiano e di godere dei diritti civili, producendo l'attestato del Comune di residenza;

5. Di aver servito non meno di cinque anni come ufficiale nel R. Esercito e di avere comandato per un egual periodo di tempo un Corpo armato presso l'Amministrazione municipale di una città di almeno 150,000 abitanti.

Alla domanda dovranno inoltre essere uniti tutti quegli altri documenti o titoli che possano valere a dimostrare nel richiedente l'attitudine a coprire il posto cui aspira.

Saranno dispensati dal presentare i certificati di cui ai numeri 3 e 4 gli ufficiali in attività di servizio.

Il conferimento del posto verrà fatto dalla Giunta in via di esperimento per un anno, trascorso il quale termine il Municipio potrà confermare definitivamente o licenziare il concorrente prescelto.

All'atto della nomina il titolare dovrà dichiarare per iscritto di uniformarsi a tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei regolamenti municipali e di accettare inoltre le modificazioni che potessero essere introdotte nei regolamenti stessi.

In caso di conferma, dopo l'anno di esperimento, il Comandante fruirà dei diritti al trattamento di pensione che verrà deliberato per il personale assunto in servizio dopo il 20 luglio 1897.

Il titolare dovrà occupare il posto entro 20 giorni dalla data della partecipazione della nomina.

Addì 31 luglio 1903. *Il Segretario:* TESTERA.

10467 *Il Sindaco:* **S. FROLA**

IL RE!..

IL RE DEI REGALI — *Signora!* Vuol fare una grata sorpresa al marito, allo sposo, ai parenti? Ci porti o ci spedisca una fotografia (non importa se vecchia o nuova) o sua, o di suo marito, o del suo sposo, o di suoi parenti; unisca sole L. 5,50, e noi entro cinque soli giorni restituendole la fotografia le consegneremo un ingrandimento della stessa perfettissimo, inalterabile, incorniciato in elegante lunetta 45×60, un magnifico regalo, omaggio, ricordo di sorpresa affettuosa. Rimettere o spedire solamente a Eccelgrafia, via (portici) Barbaroux, 4, p. 1°, Torino.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositari per l'Acqua di Nocera in Torino FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 6

699

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula di Consulti di malattie, curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 10641

LEVATRICE

Maestra Brigasti. — Pensione assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 8101

MAGLIERIA di LINO KNEIPP

L'unica approvata e raccomandata dal rev. SEBASTIANO KNEIPP

Concessionari esclusivi per l'Italia

GARDA e DEANGELI - TORINO

Fornitori degli Stabilimenti per la cura Kneipp di **Milano** del dott. MARIO CASSONE, e di **Torino** del dott. ENRICO IMODA. 7706

Campioni e cataloghi gratis a richiesta.

VELOCIPEDI C.ppe GIORDA TORINO piazza *Paleocapa* n. 2.

Sono i migliori!

Rappr. delle Case HUMBER, SWIFT, GRITZNER

Vendita di Macchine d'occasione. 9067

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo)

Stabilimento Idroterapico — Alt. 960 m. — Temperatura 18,21

Garage - Service d'automobiles.

Schiarimenti. Dott. *Rossi*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Bonelli* via Orfane, Torino, od allo Stabilimento. 6076

SARTORIA

DI

ROCCO BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 Torino (presso via Po)

Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Grandi novità inglesi in stoffe per estate.

Generi speciali per Sport, Breeches, livree, ecc.

Chiuso nei giorni festivi. 78

PALCHETTI

speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI sgusciati, freddi, ecc. — Lavori garantiti.

BERTA e TINIVELLA 167

Via Nizza, 19 (presso via Artisti), TORINO.

Bagno Diana di TORINO

per ambo i sessi.

(GRANDE VASCA NATATORIA).

Corso Massimo d'Azeglio, n. 54, angolo via Donizetti.

Si **avverte** il pubblico che d'ora innanzi, per nuovi studi fatti, la temperatura dell'acqua non è mai inferiore ai 18 gradi centigradi al mattino, e cresce sino ai 21 gradi nel pomeriggio.

Tutti i giorni, dalle 17 alle 18,

si giuoca al *Water Polo* (*Foot-Ball in acqua*).

Prezzi | Comuni L. **0,70**; militari, sott'uffic. e tessere L. **0,50**, Signore (martedì e venerdì, dalle 9 alle 12), L. **1**.

Abbonamenti per **10** bagni L. **5**. 10891

Lo Stabilimento è aperto dalle ore 6 alle ore 20.

FABBRICA

SETERIE via Gaudenzio Ferrari ang. via Montebello **VELLUTI**

CITTA' DI MONCALIERI

Collegio-Convitto **NERVA**

(vicino alle stazioni tramviaria e ferroviaria).

Il più economico dei Collegi signorili

Speciale per il Corso Tecnico

Su 68 alunni del Corso Tecnico 47 ottennero la promozione in luglio. 9982 a

Scuole Elementari, Commerciale e Ginnasiali. — Insegnamento gratuito — Corsi accelerati — Aperto nelle vacanze per la villeggiatura e per la preparazione agli esami di ottobre

Le domande al *Direttore* Prof. ANGELO NERVA.

COLLEGIO-CONVITTO BORLETTI

PISCINA (Linea Pinerolo)

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1875.

aperto nelle vacanze.

SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.

10046 *Rettore* Prof. LUIGI GREMO.

Premiata fabbrica di G. PISTONE

CASSE-FORTI

Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 79

CITTÀ DI TORINO

E' aperto un concorso per titoli per la nomina dei seguenti insegnanti nella Scuola Serale di Commercio:

Un insegnante di aritmetica nel 1.o e 2.o corso, collo stipendio annuo di L. 500;

Un insegnante di lingua inglese collo stipendio annuo di L. 600, per sei ore settimanali di lezione.

La prima nomina è fatta in via di esperimento per un anno a far tempo dall'anno scolastico p. v.; le riconferme sono quinquennali.

Le lezioni seguiranno tra il 16 ottobre ed il 15 aprile di caduno anno.

Agli insegnanti non spetta alcun diritto a pensione.

Chi desidera prender parte al concorso può far pervenire la sua domanda in carta da bollo da cent. 60 al Civico Ufficio d'Istruzione (via Corte d'Appello, N. 1, piano 3.o) fino alle ore 17 di sabato, 29 agosto p. v.

I concorrenti potranno prendere visione nel predetto Ufficio del regolamento organico della Scuola ed avere tutte le informazioni circa i documenti che devono essere presentati a corredo della domanda.

Torino, 29 luglio 1903. 10400

Il Sindaco: **S. FROLA.**

Città d'Asti

Avviso di Concorso.

È aperto il **Concorso**, per titoli, al posto di **Professore** incaricato dell'insegnamento della storia e geografia, diritti e doveri nella Civica Scuola Tecnica pareggiata alle Regie, con lo stipendio annuo lordo di L. 1500.

Termine utile per la presentazione delle domande in carta legale, debitamente documentate, sino al 31 agosto.

Per schiarimenti rivolgersi alla Civica Segreteria.

Asti, il 1° agosto 1903.

10694 *Il Sindaco:* **Bocca.**

PEGLI Bagni di mare Villeggiatura

Gargin's Grand Hôtel PEGLI

Spiaggia sicura — Giardini sul mare — Splendide passeggiate — Clima delizioso sia per i bagni che per l'autunno — Pensioni ridotte da settembre-dicembre da L. 7 in più. — Tram elettrico per Genova — Telefono internazionale n. 12-18. 10097 G

REGALO

a tutti i cattolici del mondo.

Bellissimo quadro in cromolitografia e oleo; dimensioni 60 per 80, rappresentante

S. S. PIO X

Si spedisce franco a domicilio a chi invierà vaglia di L. 1 per l'Italia e L. 1,25 per l'estero a **Da Catra e C.**, via Pesce, 6, **Milano.** 10560 M

ISTITUTO WIGET

RORSCHACH (Svizzera tedesca)

in bellissima posizione sul **Lago di Costanza**, fondato nel **1827** dal nonno del presente proprietario direttore. Preparazione **al commercio e politecnico**. Insegnamento fondamentale e pratico delle lingue moderne, impartito da professori provetti e diplomati delle rispettive nazionalità. Su 50 scolari, 10 professori.

Estratto dal *Rapporto ufficiale del Consiglio di Stato*. Incontestabilmente l'Istituto Wiget fa parte delle migliori istituzioni svizzere.

Chiedere lista delle referenze e prospetti dettagliati al direttore **G. Wiget**, membro del Consiglio cantonale di Educazione pubblica. 10598 X

In TORRE PELLICE vendonsi:

1° **Un vasto edificio** e dipendenze, ad uso *fabbrica*, con *forza d'acqua* di 25 *cavalli* a mezzo turbina, ed altri 25 cavalli di *forza* da *macchina* a *vapore*.

2° **Fucina da fabbro** con *forza d'acqua*, giardino e prati annessi.

Per informazioni ivi rivolgersi al signor **Donat (Ciambone)**, od all'Ufficio del notaio **Pellegrini**. c 10604

ECCEZIONALE

VINI DA PASTO

Barbera - Freisa

Grignolino - Nebiolo - Bonarda - Moscato

Qualità fine per imbottigliare.

Marsala superiore a prezzi convenienti.

c 3087 CANTINE PESCARMONA, Beck, Torino.

LA DITTA

L. LOVAZZANO E SORELLA

pregiasi avvertire i sigg. Clienti di non avere nessun Piazzista, e ricevere le commissioni esclusivamente presso lo STABILIMENTO FOTOGRAFICO, piazza Vittorio Emanuele e via Barolo, 2. 10538

R. COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

amministrato per conto del Municipio.

APERTO TUTTO L'ANNO

Scuole Elementari Municipali

CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI

Scuole regie e Scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.

10490 *Il Rettore:* Can. O. REVELLINO.

CHIVASSO ISTITUTO RAMOINO e COLLEGIO CIVICO

Preparazione ai corsi classici, tecnici ed elementari. — Soggiorno estivo nella grandiosa villa S. Genesio. c 1025

Aperto nelle vacanze. — Prof. Dott. G. B. RAMOINO.

MALATTIE SEGRETE e PELLE

CONSULTI TUTTI I GIORNI dalle 11 a 12 e 17 a 18

Via San Francesco da Paola, num. 13.